

Claudio De Dominicis

AMICI de Amicis, de Amico



Troncato: nel 1° d'azzurro, alla pianticella di ..., con una spiga ricadente a sinistra, movente dalla partizione, sinistrata da un uccello posato d'argento, alla stella di ... posta in capo; il 2° d'argento, a tre bande di rosso.



Interzato in banda, d'oro, d'argento, e di rosso.



Amici d'Elci:

Una stella, tre rose fra due sbarre ed una conchiglia con cappello prelatizio in altro portante stella, rosa e conchiglia da un lato e dall'altro un albero d'elce con una palomba sopra e corona ducale.



Varianti del nome

Amichi (1813), Amici (dal 1523), Amicia (1689), de Amicis (1627), Amicius (1706), d'Amico (1783), de Amico (1682), Amicus (1591), Amisi (1432-1435), Amistado (1546), Amistati o de Amistatis (1394-1547), Amitio (1555).

Stemma

Nessuno stemma Amici si trova negli stemmari di famiglie romane conservati nella biblioteca Casanatense, nella Vaticana, nell'archivio Capitolino ed in quello che si trova a Monaco. Sono però presenti sui loro sepolcri (alcuni scomparsi) in S. Agostino (1495), S. Maria sopra Minerva (1651), S. Francesco di Paola (1696), S. Maria in Vallicella (1802). Nel 1838 Filippo Maria Amici chiese ed ottenne di aggiungere il cognome d'Elci e variare il suo stemma.

Origine

Numerose sono le famiglie che portano tale nome venute a Roma da luoghi ed in tempi diversi ed ognuna col suo stemma. Qui sopra se ne possono vedere alcuni, ma non sono certamente tutti.

L'Amy o Lami: Francia (1341). – Amici: L'Aquila (1421), Camerino (1471, 1735), Foligno (1509), Spoleto (1553, 1771), Sabina (1555), Treviso (1592), Piacenza (1596), Bologna (1645), Cascia (1740), Trevi (1764), Rieti (1781), Bracciano (1784), Accumoli (dioc. Ascoli, 1788), Norcia (1793), Fossombrone (1797), Ancona (1598, 1833, 1836), Jesi (1572, 1834), Recanati (1789), Ussita (1802), Macerata (1816). - Amici Amati: Rieti (1781). - De Amicis - Venafro (1456),

Britannia (1545). – Amico: Bassano (1564), Rocca di Candia dell’Aquila (1578), Montorio d’Abruzzo (1592). - D’Amico: S. Paolo (dei Cavalieri?, 1533), Piedimonte d’Alife (Napoli, 1750).

Il Crollanza (“Dizionario”) ne cita anche a Venezia e Modena, mentre gli Amico o d’Amico sono più diffusi, una a Cherasco ma specialmente in Sicilia. Gli Amico di Messina sono di origine bolognese (sec. XV). Amistadi, o Mistai, in provincia di Bolzano.

Note storiche

Famiglia magistrale romana (1532, 1854-1857). Il primo Amici che troviamo a Roma risale al 1162, ma è solo dal 1394 che cominciano ad essere presenti con una certa continuità, nelle forme “de Amistatis” (1394) o “Amisi” (1432) e, finalmente, “Amici” (1478) e “de Amicis” (1495). Nell’archivio Boccapaduli, oggi presso l’Archivio Storico Capitolino, nella memoria della famiglia Piattesi: “Case nobile romane antiche de gentilhomeni senza li baroni e duchi [...] Amici [...]”¹. Due suoi membri furono interdetti nel secolo XVIII: Giuseppe (1787) e Prospero (1790). Non compaiono nel libro di Amayden (“Storia delle famiglie romane”) e non risultano possedere titoli nobiliari.

Residenze (per rione)

Parione: nel rione allora detto dei ss. Lorenzo e Damaso (1162), piazza Madama 30 (1806), presso S. Maria dell’Anima (1812). - S. Angelo: nel rione (1394). – Trastevere: nel rione (1532), parrocchia di S. Giovanni della Malva (De Amico, 1781), parrocchia di S. Maria in Trastevere (1865). – Trevi: piazza dei Vaini, oggi dell’Accademia di S. Luca (1725), parrocchia di S. Nicola in Arcione (1788), parrocchia di S. Susanna (1794, 1884), via del Tritone 12 (1871), via dei Sediari 59 (1871). – Ludovisi: via di S. Isidoro (1775). - S. Eustachio: parrocchia di S. Eustachio (1780), parrocchia di S. Ivo (1788), piazza Madama 30 (1806). – Colonna: parrocchia dei ss. Apostoli (1784), via Mario di Fiori 93 (1841), via dei Pastini 121 (1841), via delle Colonnelle 20 (1858), piazza degli Orfanelli 20 (oggi Capranica, 1871). – Monti: parrocchia di S. Prassede (1793), presso S. Caterina da Siena (1812), via dei Serpenti 2 e 3 (1871), Via Urbana 12 (1871). - Campo Marzio: presso il palazzo di Firenze (1812), piazza S. Ignazio 125 (1841-1871), via del Corso 447 (1841), via dei Greci 36 (1858-1860), via di Bocca di Leone 86 (1858-1860), via Margutta 39, 78, 56 (1860-1879), via del Babuino 65 (1871), via della Scrofa 117 (1871). – Ponte: nel rione (1841), via del Banco di S. Spirito 42 (1841-1871), via delle Fontanelle di Banchi 42 (1841-1851), via dei Banchi Vecchi 67 (1871). – Regola: piazza Farnese 44 (1841), via dei Pettinari 44 (1858-1860).

Beni immobili

A Roma, sono quattro i palazzi Amici: in parrocchia di S. Maria in Aquiro (!1736), nel rione Ponte, in via del Banco di S. Spirito 41-43 (!1841-1871), nel Rione Trevi, in Via Barberini, poi Via XX Settembre (1884-1926), nel Rione Ponte, in corso Vittorio Emanuele 337 (1889).

Sepulture e cappelle

S. Maria sopra Minerva (1432, 1435, 1651), S. Giuliano dei Belgi (1471), S. Agostino (XV?), S. Nicola dei Calcarari ai Cesarini (1546, 1547), S. Giovanni dei Fiorentini (1578), S. Angelo in Pescheria (1578), S. Francesco di Paola (1696), Amici, S. Teodoro (1779, 1787), S. Maria in Vallicella (sec. XVII, 1802), S. Maria dell’Orto (1610), S. Sabina (1727), S. Andrea a Ponte Mollo (D’Amico, 1859).

Membri del Senato

Mario (conservatore 1532), Ignazio di Vincenzo (conservatore 1854, 1857).

Cittadini romani

Pietro Amici (1548), Pietro Amici (1608), Pietro Paolo Amici da Spoleto (1771).

Personaggi di rilievo

Guglielmo Amici (Lamy), patriarca (1341-1360), Giovanni Amici (Lami), vescovo (1403-1410), Giovanni Amici, in religione Bernardino da Fossa, frate minore, cronista e beato (Fossa 1421 o 1422-1503 L’Aquila), Giovanni de Amicis, da Venafro, giureconsulto (!1456), Pietro Amici, grammatico (1521), Giovanni Battista Amici, astronomo (1536-1540), Ippolito Amici, medico archiatro (1566), Fabio Amici, medico (1574), Cola de Amicis, pittore (1572-1586), molti Amici furono governatori di città dello Stato pontificio (1572-1782), Quinzio de Amicis fu notaio dell’Archivio Urbano (1586-1617), Domenico Amici, editore (1598), Scolastica e Flavia Amici, monache in S. Maria in Campo Marzio (1594), Diomede Amici, medico piacentino (!1596), Vitale Amico, editore (1614), Bartolomeo d’Amici, teologo gesuita napoletano (!1626-1635), Filippo Amici fu notaio (1630-1644), Giovanni Amici fu dei 30 notai capitolini, uff. VI (1634-1645), Amico Amici (o de Amicis), notaio della Camera Capitolina (1644 o 1645), Soccorso de Amicis, notaio (!1661-1665), Lucio Maria de Amicis, parroco di S. Marcello (!1674-1693), Tommaso Amici, intagliatore (n.ca.1685), Soccorso de Amicis fu notaio della S. Romana Rota, uff. II e IV (!1706-1762), Giordano e Paolo Amici, ingegneri (!1724), un de Amicis fu notaio capitolino (1725-1743), Luigi Amici, arcivescovo (1735-1795), Filippo de Amicis fu notaio del Vicario, uff. II (1736-1781), Benedetto de Amicis fu notaio della S. Romana Rota, uff. II, III e IV (1743-1762), Giovanni Amici fu notaio della Camera Capitolina (1744-1781), due figlie di Galato Amici, monache in S. Maria delle Vergini (!1747-1748), Innocenzo Amici, camerlengo degli Affidati (!1755), Filippo Amici, camerlengo degli Affidati (!1757-1760), Marcello di Giuseppe Amici, beneficiato di S. Pietro e cerimoniere pontificio (!1759, +1779), Luca Amici, vescovo di Ferentino (1764-1818), Giovanni Battista Amici, arciprete dei Ss. Celso e Giuliano in Banchi (1766, +1805), Gaspare Amici, cantante (!1786), Giovanni Amici, collaterale di Campidoglio (1786), Giovanni Francesco Amici, collaterale di

¹ Bicci Marco Ubaldo, “Notizia della famiglia Boccapaduli”, Roma MDCCLXII, p. 168.

Campidoglio (1786), Soccorso Amici, collaterale di Campidoglio (1786), Giuseppe Amici, governatore di città (1766-1784), interdetto (1787), Alessandro Amici Amati, da Rieti, poeta (!1770-1781), Bonaventura Amici (!1768-1805), generale dei Padri Ministri degli Infermi (1782-1788), Filippo Amici, notaio e cancelliere della S.C. dei Riti (1773, +1777), Vincenzo Amici, vicegerente di Terni (1773-1777), Michele di Filippo Amici, notaio della S.C. dei Riti (1777-1806), Giuseppe Amici, cantante (!1787), Giovanni Battista Amici, ingegnere, ottico, matematico e naturalista (Modena 1786-1863 Firenze), Francesco Amici, procuratore della Repubblica Romana (!1798), Pietro Amici (!1801-1808), generale dei Padri Ministri degli Infermi (1801), Giacinto Amici, avvocato difensore delle cause dei santi (!1802-1836), Camillo Amici, prelato, ministro del Commercio, Belle Arti, Lavori pubblici, Industria, Agricoltura (1802-1877), Marcello (Mauro) Amici, abate della Congregazione Benedettina Silvestrina (!1802-1834), Benedetto Amici Cecconi, notaio capitolino (1805), Domenico Amici, incisore (1808-1871?), ... Amici, giudice consigliere della Corte Imperiale, presidente di Camera (1812), Luigi Amici, scultore (Jesi 1817-1897 Roma), Filippo Maria Amici d'Elci, avvocato e notaio (!1818-1846), Pietro Amici, avvocato, fiscale della S.C. del Buon Governo, decano della Sapienza (1818-1861), Antonio Amici, maggiore dell'ordine dei Camaldolesi eremiti di Monte Corona (1820-1824), Francesco Amici, procuratore generale dei Monaci Olivetani (1832), Vincenzo Amici, avvocato della S. Rota (!1841+1843), Domenico Amici, coadiutore del fiscale e commissario della S.C. della Visita Apostolica (!1845-1847), Ignazio di Vincenzo Amici, mercante di campagna, consigliere deputato del cimitero, conservatore (!1841-1860), Edmondo De Amicis, scrittore e giornalista (Oneglia 1846-1908 Bordighera), Fedele Amici, farmacista (!1858-1871), Giovanni Amici, politico (Grottaferrata 1860-1921 Perugia), Nicola Amici, matematico (1865-1944), Emidio Amici, vice procuratore generale dei Padri Camaldolesi (1868-1870), Venceslao Amici, ingegnere e deputato (Paggese 1869-1948 Roma), Andrea Amici, medico (1870-1928), Oreste Amici, pittore (1872-1930), Silvio D'Amico, critico teatrale e docente (1887-1955).

**

1162, 28 gennaio – “Bibiano, prete ed economo di S. Pietro, col consenso dei canonici, loca a Rainaldo AMICI e successori una casa situata nella regione dei ss. Lorenzo e Damaso [Parione] e da Marsilio donata alla canonica”.
[“Archivio della Società Romana di Storia Patria. Indice pei tomi I-X”, Roma 1888, p. 68]

1341-1360 - Guglielmo Amici (Lamy), dottore in legge, cappellano pontificio, preposto di Lavour, fatto vescovo di Apt in Francia (3 ottobre 1341), trasferito a vescovo di Chartres (7 ottobre 1342), trasferito a patriarca di Gerusalemme (2 marzo 1349), vescovo amministratore di Frejus (2 marzo 1349), morto (9 giugno 1360).
[Hierarchia Catholica]

1348, 1 novembre – Clemente VI, il 1 novembre 1348 deputò in suo vicario o vighiero, Guirando Amici”.
[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 90, p. 157]

1394, 16 dicembre – Archivio Capitolino. Compromesso sulla lite tra Sisto di Turrimarca di Luzio Jacovacci (Jacobacii), del rione Trevi, e Giovanni di Buccio de Amistatis, del rione S. Angelo, composta da Buccio Turrimarca, dello stesso rione. Nardo Venettini notaio.
[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 39r]

1403-1410 - Giovanni Amici (Lami), Ordine dei Minori, maestro in Teologia, vescovo titolare di Bethlehem (20 luglio 1403), trasferito a vescovo di Sarlat (27 febbraio 1408), morto (15 ottobre 1410).
[Hierarchia Catholica]

1421 - Giovanni Amici (Fossa 1421 o 1422-1503 L'Aquila), in religione Bernardino da Fossa, frate minore, cronista e beato.
https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-amici_%28Enciclopedia-Italiana%29/ - Lo chiama Bernardino.

1431 – Sebastiano Amici, aquilano, era podestà di Viterbo. “Non saprei precisare se questi o il de Mellis [predecessore nella carica] fu tagliato a pezzi dalle genti di Giovanni nel tumulto della sede vacante per morte di Martino V, avvenuta a' 20 febbraio 1431”.
[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 102, p. 339]

1432 – Catasto del Salvatore. Lorenzo Amisi, sepolto in S. Maria sopra Minerva, per il quale D. Mattusia, sua moglie, promise di pagare il nob. Lorenzo Renzolini e Petruccio Nuccioli, guardiani, in quattro “vegetes capacitatis 32 caballati” per 25 fiorini, per i restanti 25 promise di pagare in qualche modo 12 fiorini e mezzo nella festa dell'Assunzione di Maria a metà del prossimo agosto e gli altri 12 e mezzo il giorno di Natale. Così pagò detta Mattusia fiorini venticinque.
[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 40r]

1435 – Catasto del Salvatore. D. Mattusia, moglie di Lorenzo Amisi, sepolta in S. Maria sopra Minerva, per la quale gli esecutori testamentari e le sue ultime volontà pagarono Giacomo di Lello Alessi e Giacomo Papiri, guardiani, 60 fiorini.
[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 40v]

1447 – “Antonio Amici, uomo letterato nelle leggi canoniche e nella Teologia, fu di gran nome ne gli stessi tempi che ‘l Serbellone e per le sue virtù fu grandemente amato da Filippo duca di Milano (+1447) e fu tanto in gratia di Francesco Sforza (+1466), che da lui ricevette molti beni & honori”.

(Gritio Piero, “Ristretto dell’istorie di Iesi”, Macerata MDLXXVIII, p. 55).

[Servizio Bibliografico Nazionale]

- Di Macerata fu anche Amico Amici, matematico ed ingegnere espertissimo.

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. XLI, p. 26]

1456, 5 dicembre – “Nel terremoto del 5 dicembre 1456 che fece cadere tutta Isernia, colla morte di quasi 800 persone, dicesi che fu salvato dalle rovine in cui miseramente trovossi Giovanni de Amicis, [da Venafro] celebre giureconsulto, cui fu eretta una statua nella patria chiesa de’ conventuali al suo sepolcro, poi trasferita all’ingresso del convento coll’epitaffio”.

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 90, p. 126]

1466 – Catasto del Salvatore. Francesco di ser Marco, del rione Pigna, fu sepolto in S. Maria della Massima da sua madre, che pagò per mano di Giovanni de Amistatis 50 fiorini.

[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 39r]

1471, 6 giugno - S. Giuliano dei Belgi. Ven. Michele Amici de Aldenardo, decano di S. Maria d’Anversa in diocesi di Camerino e canonico di Tournai (Belgio), dottore nelle decretali e abbreviatore de parco maggiore, + 6 giugno 1471.

[Galletti, cod. 7916, c. 17, n. 53, con la figura del defunto scolpita. La copia si legge nel pavimento avanti all’altare a sinistra. – Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. III, p. 514, n. 1228]

1478, 25 maggio – Refutatio. Antonisius ... sutor et tutor filiorum quondam Francisci Amici suorum nepotum refutavit dicto Augustino filio Iacobelle supradicte omnia iura eisdem pupillis competentia virtute quarumdam summarum latorum super quadam parte reclaustri alias per quondam Franciscum Amici empti a dicta Iacobella.

[Parisi Ivan, “Il regesto dei protocolli del notaio Camillo Beneimbene”, in “Revista Borja” 1, p. 164]

1488, 16 agosto – Archivio Capitolino. Testamento di Lorenzo di Leonardo de Amistatis. Giovanni Paolo de Setonici notaio.

[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 39rv]

1486, 4 settembre – Traslatio in iuris. Cum inter quondam Latinam filiam Colasii Amici de Bellis Hominibus uxorem quondam Petri de Novellis ex una et quondam advocatum concistorialem Lellium de Valle parte ex altera deventum fuerit ad certa pacta quod quandocumque Lellius solvisset quingentos florenos Latina traddere et relaxare teneretur eidem quendam ortum eidem quondam Lellio venditum. Idem ortus ex successione domine Ritotie Latine germane sororis ad Marianum Buccatium de Ursis pervenerit tamque heredem universalem et exequutorem eiusdem ex testamentum. Idcirco Marianus Buccatius cum mandato Petri de Valle filii et heredis dicti quondam domini presentis promisit dimisit et relaxavit domine Helene et Laurentio de Novellis eius filio dictum ortum.

[Parisi Ivan, “Il regesto dei protocolli del notaio Camillo Beneimbene”, in “Revista Borja” 1, p. 210]

1492 – Nasce Giovanni Francesco Amistado Sclavutio (v. 1546).

1495, 16 gennaio - S. Agostino. Bernardino de Amicis. Stemma. La lesse nel pavimento avanti l’altare di S. Agostino a destra della porta che mette alla sagrestia.

[Galletti, Iscr. Rom., T. III, Cl. XVI, n. 18, p. LXVII. – Gualdi, Cod. Vat. 8253, p. I, f. 19v. - Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. V, p. 21, n. 52]

1509, 17 febbraio – Francesco AMICI da Foligno è teste in un atto del notaio B. Ferratini.

[Lanciani Rodolfo, “Storia degli scavi di Roma”, Roma 1902, vol. I, p. 145]

1521 – Amici Pietro, gymnasiarchae tornacensis, “Institutionis grammaticae”, 1521.



1523 – Archivio del Capitolo di S. Giovanni in Laterano. Ricognizione della proprietà e consenso della vigna di 10 pezze, fuori di porta Appia, verso il monte della Bagnara, presso le vigne di “Mixtoris” pescivendolo ed il canneto degli eredi di Giacomo Frangipane (de Fregepanibus) ed il casale dell’ospedale del Salvatore, vendita da Pomponio de Regno tavernario a Parma, vedova di Giovanni Battista de Amicis, al prezzo di otto barili di mosto, ed altra vigna di tre pezze nello stesso luogo, vendita alla stessa da Pietro Francesco Junitore, al prezzo di tre barili di mosto. G. Latini de Cesis notaio.

[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 37r – Prima loro notizia nello Jacovacci]

1532-1/1 - Mario Crescenzi di Colonna, Mario Amici di Trastevere, Pamfilio Pamfilij [Panfilio Panfili] di Parione - (Cred. I, to. 16, c. 31).

1533, 2 aprile – I fratelli Antonio e Paolo D’AMICO da Santo Polo vendono una vigna presso S. Vitale a Girolamo Frangipane.

[Lanciani Rodolfo, “Storia degli scavi di Roma”, vol. II, Roma 1903, p. 142]

1536 – Amici Giovanni Battista, “De motibus corporum celestium iuxta principia peripatetica fine eccentricis & epicyclis”, Venetia 1536.



1537 - Amici Giovanni Battista, cosentino, “De motibus corporum celestium iuxta principia peripatetica fine eccentricis & epicyclis”, 1537.



1538 – Nasce Fabio Amici (cfr. 1651).

1539, 7 giugno – Archivio Capitolino. Vendita di casa posta presso la porta piccola della chiesa di S. Maria sopra Minerva fatta da Ippolito de Amicis al nobile Girolamo de Podio (Poggi?). Teodoro de Gualteronibus notaio.
[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 37rv]

1540 – Amici Giovanni Battista, cosentino, “De motibus corporum celestium iuxta principia peripatetica fine eccentricis & epyciclis”, Parisi 1540.



1545, 19 maggio – Ivo de AMICIS, bretone, è padrino al battesimo di Stefano di... e Margherita fiorentina. S. Pietro in Vaticano.
[De Dominicis, “Battesimi a Roma”, vol. I, Roma 2012, in AccademiaMoroniana.it]

1546 - Ss. Nicola e Biagio ai Cesarini. Giovanni Francesco Amistado Sclavutio, romano, veterano militare, visse a. 54 (n. 1492), m. 3, g. 8. Francesca Formicini, coniuge, assieme alla figlia. Nel pavimento sotto il gradino della balaustra dell’altare maggiore, a destra.
[Galletti, Iscr. Rom., T. II, Cl. X, n. 13, p. CCXCVII. - Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. IV, p. 290, n. 715]

1546, 16 ottobre – Catasto del Salvatore. D. Francesca, vedova di Giovanni Francesco de Amistatis dello Schiauzzo (dello Schiavo?) pagò 50 fiorini romani per l’anniversario del marito sepolto in S. Nicola dei Calcarari.
[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 37v]

1547, 14 febbraio –Catasto del Salvatore. D. Francesco Formicini, vedova di Giovanni Francesco de Amistatis dello Schiauzzo (Schiavo?) paga 50 fiorini romani per mano di Rocco Cenci per il suo anniversario da celebrare nella chiesa di S. Nicola dei Calcarari, per la remissione dei suoi peccati.
[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 37v]

1548, 18 giugno – Pietro Amici ottenne la cittadinanza romana.
[De Dominicis, “Repertorio delle creazioni di cittadinanza romana (secc. XIV-XIX)”, Roma 2007, AccademiaMoroniana.it]

-Ceccarelli. Famiglia Amici fatta cittadina romana. Da “Catalogo di molte famiglie fatte cittadino romane”. Amistati citati tra i nobili nel “Registro nobilium familiarum urbis Romae” di Nicola de Cerinis.
[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 38r, 39v]

1548, 20 novembre – Battesimo di Petronella di Innocenzo da Venezia, lavorante. Padrino Pietro AMICO.
[De Dominicis, “Battesimi a Roma”, vol. I, Roma 2012, in AccademiaMoroniana.it]

1553, 1 maggio – Archivio Capitolino. Testamento di Ippolito Amici de Amicis (sic) da Spoleto, fisico. Domenico Bernardo notaio.
[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 37v]

1555 – Ippolito Amici (Amitio), romano o sabino, è annoverato tra i medici (archiatri) pontifici.
[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. XXIII, p. 68; vol. XLIV, p. 132]

1557 – Nasce Purifica de Amicis (v. 1610).

1564 – Amico Faustino, “Faustini Amici Bassanensis. Ann. Aet. Suae XXIII, immatura morte. Epistola ad Alexandrum Campesanum, MDLXIII.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1566, 4 febbraio – Archivio Capitolino. Testamento del Magn. Ippolito Amicis, dottore delle arti e medicina. Stefano Maccarani notaio.

[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 37v]

1567-1575 - Latino Amici (o d'Amici, de Amici), notaio. Sua corrispondenza con Marco Antonio Colonna e con Felice Colonna Orsini.

1574 – Stesso con Fabrizio III Colonna.

1578 – Giulio Amici, governatore della S. Casa di Loreto, con Felice Colonna Orsini.

1594 – Giovanni Amici con Card. Ascanio Colonna.

1620 – Francesco de Amici con Filippo I Colonna.

1624 - Giuseppe de Amicis, trombetta, con Filippo I Colonna.

1627 - Giovanni Maria Amici con Filippo I Colonna.

1630 – Annibale Amici con Giovanni Battista Colonna.

1632 – ... de Amicis, uno dei guardiani dello Spirito Santo, con Girolamo I Colonna.

1634 - Giovanni Belardino Amici con Giovanni Battista Colonna.

1634-1637 - Amico de Amicis con Filippo I Colonna.

1635 - Mattia Angelo Amici con Girolamo I Colonna.

1639-1644 - Amico de Amicis con Marcantonio V Colonna.

1655 - Giovanni de Amicis con Girolamo I Colonna.

1660 - Giovanni de Amicis con Lorenzo Onofrio Colonna.

1697 - Marcantonio de Amicis, sostituto della regia doganella, con Filippo II Colonna.

1768-1776 - Luigi Amici, vescovo di Camerino e Fabriano, con Marcantonio II Colonna.

1782 - Andrea de Amicis, arciprete, con Marcantonio II Colonna.

1807-1808 - Luca Amici, vicario generale, con Filippo III Colonna.

1815-1817 - Luca Amici, vescovo di Ferentino, amministratore apostolico di Anagni, con Filippo III Colonna.

[Archivio Colonna]

1572, 10 luglio – Giulio degli Amici, da Jesi, referendario, è nominato governatore di Forlì.

[Weber, “Legati e governatori”, p. 265]

1572-1575 – S. Maria in Aracoeli. “Soffitto del transetto dello stesso Bolongier, con la collaborazione per le decorazioni di Cola de Amicis...”.

[Pietrangeli Carlo, “Rione X Campitelli. Parte II”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1979, p. 152]

1572-1590 – Giulio Amici (Degl'Amici), gov. Forlì 1572, Città di Castello 1580, Norcia 1581, Narni 1585, Ascoli 1590 – Patrizi maceratesi. Una delle case più ricche ed importanti di Jesi.

[Weber, “Legati e governatori”, p. 454]

1574, 1 aprile – Archivio Capitolino. Istromento di dote dei nobili Lelio e Gregorio Subattari (de Subattariis) ed il nobile Fabia de Pinis, rispettivamente fratello germano e madre di D. Prudenza, loro sorella e figlia, da una parte ed il Magn. Fabio de Amicis, dottore nelle arti e medicina. Curzio Saccocci notaio.

[Jacovacci, Repertorii, 2548/2, imm. 37v-38r]

1575 – Nasce Ippolito di Fabio Amici (cfr. 1651).

1576, 8 luglio – Giulio Amici, da Jesi, IUD e referendario, è nominato governatore subalterno di Loreto.

[Weber, “Legati e governatori”, p. 280]

1578 - “Giulio Amici, chiaro dottor di leggi e referendario apostolico è hoggidì di tal giuditio e discorso che non solo hà meritato di avere diversi carichi nel governare i popoli, mà ancora di esser molto amato dall’illustrissimo cardinal d’Urbino e da altri prelati, appresso ai quali è anco molto in gratia per le sue buone maniere Antonio Amici suo fratello”. (Gritio Piero, “Ristretto dell’istorie di Iesi”, Macerata MDLXXVIII, p. 107).
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1578, 7 febbraio - D. Amicus de Amicis die 7 Febr[uaris] Sepultus fuit in tumba Sancta Ursula extra Eccl[esi]a.
[De Dominicis, “Registrazioni dei defunti”, S. Giovanni dei Fiorentini]

1578, 10 dicembre - Adi 10 decembre 1578 mori Pasquale di Pietro Amico de Rocca di Candia dell’Aquila di anni vinticinque incirca.
[De Dominicis, “Registrazioni dei defunti”, S. Angelo in Pescheria]

1580, 4 gennaio – Giulio Amici (de Amicis), da Jesi, referendario di Segnatura, è nominato governatore di Città di Castello.
[Weber, “Legati e governatori”, p. 207]

1581 (fine) – Giulio Amici è nominato governatore di Norcia e Montagna.
[Weber, “Legati e governatori”, p. 313]

1582 – S. Spirito in Sassia. “Stimato fra tutti quelli di Roma il più artificioso, come scrisse il Francino nel 1588, il soffitto in origine a lacunari rossi e blu, fu decorato nel 1582 da Cola de Amicis, Luca Antonio Trapassi ed altri artigiani”.
[Gigli Laura, “Rione XIV Borgo. Parte III”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1994, p. 75]

1585, 30 dicembre – Giulio Amici, referendario apostolico, è nominato governatore di Narni.
[Weber, “Legati e governatori”, p. 304]

1586 – Cola [Nicola] de AMICI fu pittore che collaborò alla decorazione del nuovo palazzo Lateranense.
[Lanciani Rodolfo, “Storia degli scavi di Roma”, Roma 1913, vol. III, p. 139]

1586-1617 – Quinzio de Amicis fu notaio dell’Archivio Urbano.

1590 – Giulio Amici, da Jesi, è governatore di Ascoli.
[Weber, “Legati e governatori”, p. 121]

1591 – Relatione di mons. N. sopra alcuni successi et avvenimenti occorsi nel ponteficato di Gregorio XIII (+1591) – Cita Ramberto Malatesta, il capitano Alessandro Amici, il card. Farnese. Appartenne al barone De Stosch (III.12/17.358).
[Forcella, Catalogo dei manoscritti relativi alla storia di Roma..., Roma 1879-1885]

1591 – Giovanni Ludovico Amici (Amicus), gov. Norcia 1591. Bolognese.
[Weber, “Legati e governatori”, p. 455]

1592 – Amici Domenico, tipografo di Treviso.

1592-1604 (tra) – S. Agostino. Sotto Clemente VIII (1592-1605). Fr. Agostino Molara da Fivizzano, precettore, e Sallustio Taurusi, successore, Giovanni Amico da Montorio d’Abruzzo, dettero mille ducati d’oro per la costruzione. Nella cappella di S. Agostino.
[Galletti, Cod. Vat. 7912, c. 56, n. 176. - Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. V, p. 78, n. 234]

1594, 27 agosto – Catasto del Salvatore. D. Ludovico de Monticolis scudi 70 per celebrare l'anniversario nella chiesa di S. Maria in Campo Marzio per l'anima e la remissione dei peccati delle DD. Innocenza Maccarani (Macarenae), Raffaella Cipriani (Ciprianae) e Scolastica e Flavia de Amicis, monache nel monastero di quella chiesa.
[Jacovacci, Repertori, 2548/2, imm. 38r]

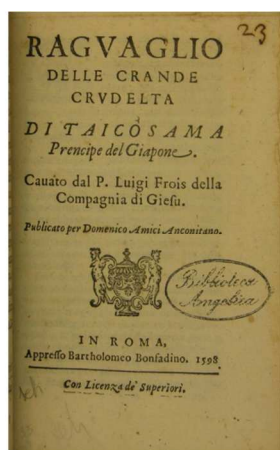
1596 – Amici Diomede, medico piacentino, “De morbis communis liber”, Venetiis 1596.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1596 – Muore Fabio di Ippolito de Amicis, a. 58 (n. 1538) (v. 1651).

1597 – Bernardino Amici (1597-1620). Minore Osservante. Architetto. Commissario di Terra Santa (1597), Scrisse “Trattato delle piante...” (1609), con le incisioni di J. Callot nella seconda edizione (1620).
<https://www.treccani.it/enciclopedia/bernardino-amici/>

1598 – Froes Luis, “Avviso nuovamente dall’India del Giappone nella quale si tratta della infelice morte del crudelissimo re Quabacondono con altri signori suoi amici, con la inumana crudeltà di Taicosama, prencipe del Giappone. Scritta dal p. Luigi Frois della Compagnia di Gesù. Pubblicata per Domenico Amici anconitano”, Roma 1598.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1598 – Domenico Amici, “Il bellissimo ordine che si è tenuto nel partire il Santissimo Sacramento da Bologna”, Roma 1598.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1598 – Domenico Amici, “Nuovo avviso della resolutione fatta per il serenissimo prencipe di Transilvania di restituire quella provincia all’Imperio Romano. Per avviso certo che si ha d’Alba Giulia delli 6 d’aprile 1598. Publicato per Domenico Amici anconitano”, Roma 1598.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1599 – Amici Diomede, medico piacentino, “Tractatus tres exactissimi”, Venetiis 1599.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1604 – Quinzio Amici, computista dei conservatori. Ippolito Amici, notaio della Dogana di Ripa e Ripetta. [“Sommario di entrate e uscite dell’inclito Popolo Romano”, 1604]

1605 – Amici Diomede, medico piacentino, “De morbis sporadibus”, Venetii MDCV.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1608, 28 febbraio – Pietro Amici ottenne la cittadinanza romana.

[De Dominicis, “Repertorio delle creazioni di cittadinanza romana (secc. XIV-XIX)”, Roma 2007, AccademiaMoroniana.it]

1610, 25 aprile - S. Maria dell’Orto. Purifica de Amicis, romana, visse a. 52 m. 7 (n. 1557). Pose Pietro Amico de Amicis, romano, coniuge, eresse anche per i suoi lui vivente.

[Galletti, Iscr. Rom., T. III, Cl. XVII, n. 144, p. CCXIV-CCXV. - Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. V, p. 455, n. 1215]

1614 – Olivar Razalio Serafino, “Decisioni rotali”, Roma (Vitale Amico), voll. 2, Roma 1614.

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 48, p. 299 – In SBN risulta Lorenzo Vitali]

1616 - SS. Trinità dei Pellegrini. Lapide con nomi e date dei benefattori, tra cui Amici Pietro, 1616, legato sc. 100. Nella parete sinistra appena si entra nel refettorio.

[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. VII, p. 228, n. 478]

1620 – Bernardino Amico, da Gallipoli, dell’ordine di S. Francesco dei Minori Osservanti, “Trattato delle piante et immagini de sacri edifizii di Terra santa...”, Firenze 1620.

Antonio Amico, “Piante e immagini de’ sagri edifizii di Terra santa”, Firenze 1620, con molte tavole.

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 64, p. 86 (erra)]



1625 – Cresima a Roma di AMICI Benedetto di Pietro, Caterina di Giacomo. DE AMICIS Francesco di Bernardino.

[De Dominicis, Taglioni, “Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo”, 2017, in AccademiaMoroniana.it]

1626 – Bartolomeo Amico (d’Amici), teologo della Società di Gesù, “In Aristotelis libro de physico...”, tomus primus, Neapoli 1626.

[Servizio Bibliografico Nazionale]



1627, 4 marzo – Angela de Amicis fece testamento in atti di A. Giustiniani.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1627, 7 giugno – Venanzio de Amicis fece testamento in atti di T. Ricci.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1627, 3 agosto – Quinzio Amici fece testamento in atti di P. Vespasiani.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1627, 10 settembre – Persia de Amicis fece testamento in atti di G.F. Giovenali.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1627-1629 (tra) – Giovanni Maria Amici fece testamento in atti di C. Colonna.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1628, 13 luglio – Venanzio de Amicis fece testamento in atti di T. Salvatori.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1629, 5 gennaio – Pietro de Amicis fece testamento in atti di Costantini.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1629, 6 agosto – Rodolfo de Amicis fece testamento in atti di R. Buratti.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1629, 20 agosto – Amico de Amicis fece testamento in atti di Barberini.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1629, 22 novembre – Pietro de Amicis fece testamento in atti di Costantini.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1629, 14 dicembre – Clara Amici fece testamento in atti di C. Colonna.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1630-1644 (tra) – Filippo Amici fu notaio.

1631 – Mattia Angelo Amici, “De laudibus Spoleti”, Perusiae 1631. – Non compare in nessun repertorio.
[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 69, p. 119]

1631 - SS. Trinità dei Pellegrini. Lapide con nomi e date dei benefattori, tra cui De Amicis Quinzia, 1631, legato sc. 30.
Nella parete sinistra quando si entra il refettorio.
[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. VII, p. 232, n. 482]

1631, 24 maggio – Federico Amici, cancelliere dell’udienza, fece il rogito del pubblico istromento per il possesso di Fossombrone a nome del papa da parte di Mons. Lorenzo Campeggi, vescovo di Senigallia.
[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. XXVI, p. 34]

1632, 14 giugno – Ci trovai un altro Censo à favore di Teodora Amici à cinque per cento di s. 200 in sorte princip.e sotto il dì 14. Giug.o 1632. per li atti del Pacichelli e gli l’ho estinto sotto il dì 14. 7bre 1658. per li medemi atti de miei denari.

[Il patrimonio di Flaminio Pichi secondo una sua nota del 1682. Roma Archivio Capitolino, Archivio Boccapaduli, arm. II, mazzo 16, n. 2, s. p.]

1632, 2 dicembre – Rodolfo de Amicis fece testamento in atti di S. Floridi.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1634, 24 ottobre – Pietro de Amicis fece testamento in atti di A. Giustiniani.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1634-1645 – Giovanni Amici fu notaio dei 30 notai capitolini, uff. VI.

1635 – Bartolomeo d’Amici, “Meditazioni delle sagre piaghe di Giesu e di Maria”, Napoli 1635.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1635, 25 gennaio – Quinzio de Amicis fece testamento in atti di Vespignani.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1636, 17 giugno – Benedetto de Amicis fece testamento in atti di Raimondi.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1637, 18 febbraio – Vincenzo de Amicis fece testamento in atti di D. Fontia.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1641, 6 febbraio – Quintilio de Amicis fece testamento in atti di A. Canini.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1641, 11 marzo – Amico fu Ippolito de Amicis fece testamento in atti di F. Franceschini.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1644 o 1645 – Morte di A. (Amico?) Amici o de Amicis, notaio della Camera Capitolina.

1644, 6 marzo – Pietro fu Leonardo Pietro Amici fece testamento in atti di P. Vespignani.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1644, 23 luglio – Giovanni Battista de Amicis fece testamento in atti di C. Costantini.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1645, 26 aprile – Marco Antonio de Amicis fece testamento in atti di Tenaglini, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

-Marco Antonio de Amicis, “Storia della gente Fabia”, citato da Amayden.
[Amayden, “Storia delle famiglie romane”, vol. I, p. 387]

1645, 5 luglio – Francesco de Amicis fece testamento in atti di Simoncelli, notaio camerale.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1645, 2 agosto – Giovanni de Amicis fece testamento in atti di Vespignani, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1648, 30 marzo – Virginia de Amicis fece testamento in atti di Pizzuti, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1648, 18 settembre – Bernardino de Amicis (od Amici) fece testamento in atti di Marchetti, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

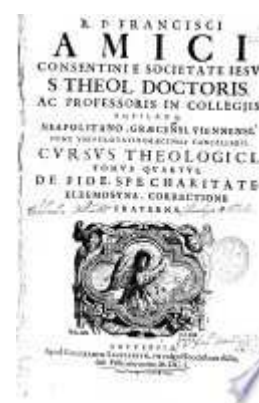
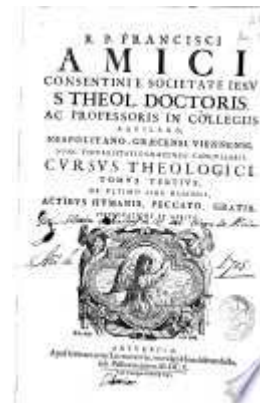
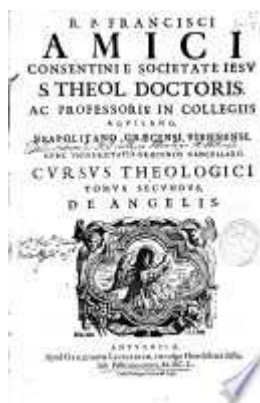
1649 – Francesco Amici, “Cursus theologici: tomus nonus”, Duaci.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1649, 23 agosto – Giovanni de Amicis fece testamento in atti di Massari, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1650 – Cresima a Roma di AMICI Caterina di Giovanni, Lucia Domenica di Baldo.
[De Dominicis, Taglioni, “Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo”, 2017, in AccademiaMoroniana, it]

1650 – Francesco Amico, gesuita cosentino, dottore in S. Teologia e professore nei collegi de L’Aquila, Napoli, Greciensi e di Vienna, “Cursus theologici. Tomus primus: De Deo uno et trino”, “Tomus secundo: De Angelis”, “Tomus tertius: De Ultimo fine hominis, actibus humanis, peccato, gratia, iustificatione et merito”, “Tomus quartus: De Fide, spe, charitate, eleemosyna, correctione fraterna”, “Tomus quintus: De Iure et iustitia”, “Tomus sextus: De Incarnationis mysterio”, “Tomus septimus: De Sacramentis in genere, baptismo, confirmatione et eucharistia”, “Tomus octavus: De Poenitentia, extrema unctione, indulgentiis, iubilæo, sacramento ordinis”, “Tomus nonus: De Magno sacramento matrimonii”, Antuerpia, MDCL.
[Servizio Bibliografico Nazionale]





1651, 19 febbraio – Paola de Amicis de Mola fece testamento in atti di Tenaglini, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1651, 21 febbraio – Girolamo de Amicis fece testamento in atti di Bernasconi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1651, 3 marzo – Ippolito de Amicis fece codicillo in atti di Bernasconi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1651, 4 marzo – Apertura del testamento di Ippolito de Amicis in atti Floridi, notaio dell’A.C.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1651 – S. Maria sopra Minerva. Fabio ed il figlio Ippolito de Amicis, cittadini romani, ex asse ereditario la Soc. dei XII Apostoli per i poveri infermi da loro istituita. Fabio morto nel 1596, a. 58. Ippolito morto nel 1651, a. 76 (n. 1575). Loro due busti e stemma. Nella 3^a colonna della nave sinistra.
[Galletti, *Iscr. Rom.*, T. II, Cl. XIV, n. 167, p. DII. - Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. I, p. 498, n. 1923]

- Tomba De Amicis, su disegno di Pietro da Cortona (+1669). S. Maria sopra Minerva. Pilastro di fronte alla capp. S. Vincenzo Ferreri. – Navata maggiore, quarta colonna verso capp, Fabio ed Ippolito Amici (1669). – Scendendo alla navata dalla parte del Vangelo, vicino alla prima colonna, fam. Amici (1669).

– S. Maria sopra Minerva. “Nel pilastro di fronte (alla 4^a cappella sinistra) tomba De Amicis su disegno di Pietro da Cortona (1596-1669)”.
[Pietrangeli Carlo, “Rione IX Pigna. Parte II”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1980, p. 70].

1651, 21 aprile – Vittoria Amici fece testamento in atti di F. Meula, notaio pubblico.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1653, 30 gennaio – Andrea de Amicis (od Amici) fece testamento in atti di Bernasconi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1653, 2 agosto – Andrea de Amicis (od Amici) fece testamento in atti di Pacichelli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

- 1655, 28 gennaio** – Mercurio fu Lucio Amici fece testamento in atti di Paradisi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1655, 13 marzo** – Mercurio de Amicis fece testamento in atti di Massari, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1655, 10 giugno** – Andrea de Amicis fece testamento in atti di Novio, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1655, 19 agosto** – Nicola Amici (Amicus) fece testamento in atti di Lolli, notaio dell’A.C.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1655, 15 dicembre** – Mercurio de Amicis fece testamento in atti di Massari, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1656, 3 marzo** – Apertura del testamento di Giovanni de Amicis in atti di Bernasconi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1657, 21 febbraio** – Clara de Amicis fece testamento in atti del notaio di Borgo.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1657, 17 settembre** – Lauretta de Amicis fece testamento in atti di Gazini, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1658, 14 aprile** – Bernardina de Amicis fece testamento in atti di de Vecchis, notaio pubblico.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1658, 15 luglio** – Rosato de Amicis fece testamento in atti di Antonetti, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1659, 3 febbraio** – Codicilli di Rosato de Amicis in atti di Antonettus, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1660 aprile** - Margutta verso il Monte. 50, casa di Cristoforo Cenci che sta a Piazza Giudia, Aurelia q. Antimo Amici ved. Antonio Norcino 70.
[Parrocchia S. Maria del Popolo, S.d.a. 1656-1660, anno 1660, f. 47]
- 1661, 6 marzo** – Giacomina de Amicis fece testamento in atti di Moirani, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1661-1665** – Soccorso de Amicis fu segretario e cancelliere della Rev. Camera Apostolica, uff. IV.
- 1662, 22 luglio** – Amico de Amicis fece testamento in atti di Michelangeli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1662, 29 agosto** – Benedetta de Amicis de Sole fece testamento in atti di Paluzzi, notaio dell’A.C.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1662, 28 ottobre** – Codicilli di Amico de Amicis in atti di Michelangeli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1664, 15 febbraio** – Codicilli di Nicola de Amicis in atti Lolli, notaio dell’A.C.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1664, 10 novembre** – Olimpia Feroci de Amicis (Feroce) fece testamento in atti di Rondini, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1665, 5 maggio** – Domenico de Amicis fece testamento in atti di Francioli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1666, 15 febbraio** – Maria de Amicis fece testamento in atti di Francioli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

- 1667, 18 maggio** – Ascenzia de Amicis consegna il testamento in atti dei parroci.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1668, 15 febbraio** – Bartolomea de Amicis fece testamento in atti di Gazzini, notaio capitolino (cancellato).
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1669, 24 febbraio** – Benedetta Amici fece testamento in atti del notaio del Consolato dei Fiorentini.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1669, 17 giugno** – Santa fu Annibale Amici fece testamento in atti di de Angelis, notaio camerale.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1670, 28 maggio** – Codicillo di Santa fu Annibale Amici, in atti di de Angelis, notaio camerale.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1672, 10 marzo** – Virginia de Amicis fece testamento in atti di Vanni, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1672, 24 marzo** – Codicilli di Antonio Amici Moretti (Amicus Morettus) in atti di Belli, notaio dell’A.C.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1672, 24 luglio** – Codicilli di Benedetta fu Olimpio Amici in atti di Ricci, notaio del Consolato dei Fiorentini.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1672, 19 novembre** – Filippo de Amicis fece testamento in atti di Lamparini, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1674, 2 febbraio** – Loretta de Amicis fece testamento in atti di Ottaviani, notaio del Vicario.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1674, 17 luglio** – (Lucio) Maria de AMICIS, parroco di S. Marcello, rilascia un certificato allegato agli atti matrimoniali di Bartolomeo di Giuseppe de Dominicis (fotocopia).
- 1674, 11 ottobre** – Bernardino de Amicis fece testamento in atti di Abinante, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1675** – Cresima a Roma di AMICI Dorotea di Orazio. AMICO Grisena Prassede di Silvestro.
[De Dominicis, Taglioni, “Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo”, 2017, in AccademiaMoroniana,it]
- 1675, 24 ottobre** – Codicilli di Loretta de Amicis in atti Ottaviani, notaio del Vicario.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1676, 10 marzo** – Giovanna de Amicis fece testamento in atti di Faraglia, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1678, 20 dicembre** – Agnese de Amicis fece testamento in atti di Novio, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1679, 28 aprile** – Camilla de Amicis fece testamento in atti del successore di F. Caioli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1679, 15 maggio** – Cecilia de Amicis fece testamento in atti di Cimarroni, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1679, 7 agosto** – Agnese de Amicis fece testamento in atti di Conti.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1681, 24 aprile** – Angelo Amici (Amicus) fece testamento in atti di Petrocchi, notaio dell’A.C.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

- 1682, 1 febbraio** – Lorenzo de Amicis fece testamento in atti del notaio di Borgo.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1682, 26 novembre** – Isabella de Amico fece testamento in atti di E. Goti, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1683, 25 settembre** – Isabella de Amico fece testamento in atti di Giuliani, notaio del Governatore.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1684, 7 gennaio** – Isabella de Amico fece testamento in atti di Goti, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1684, 4 maggio** – Anna Maria Amici (de Amicis) fece testamento in atti di de Rubeis, notaio del vicario.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1684, 14 giugno** – Rosa de Amico fece testamento in atti del notaio di Borgo.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1685, 1 aprile** – Angela Amici (o de Amicis) fece testamento in atti di Faventini, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1685 (circa)** – Nasce Tommaso AMICI. (vedi 1725)
- 1687, 19 maggio** – Antonio de Amico Moretti fece testamento in atti di Senepa, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1688, 19 giugno** - Università della Nobile Arte degli Orefici ed Argentieri contro gli eredi di Antonio de Amicis.
[De Dominicis, “Inventario del fondo Camerale II, n. 10 (Arti e mestieri)”, in AccademiaMoroniana.it]
- 1689, 21 gennaio** – Valerio de Amicis fece testamento in atti di Faraglia.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1689, 27 febbraio** – Girolamo Amici fece testamento in atti di Vanni, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1689, 28 luglio** – Cecilia Amici (Amicia) fece testamento in atti di Orsini, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1690, 28 gennaio** – Valerio de Amicis fece testamento in atti di Sabbatucci, notaio dell’A.C.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1692, 10 giugno** – Cecilia de Amicis fece testamento in atti di Giuliani, notaio del Governatore.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1692, 2 luglio** – Giovanni Alberto Amici (Amicus) fece testamento in atti di Vanni, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1693, 25 maggio** – Battesimo di Filippo di Bartolomeo Domenici, celebrato da Fr. Lucio Maria de AMICIS, parroco di S. Marcello.
[ASVR, s.Marcello, Battesimi 1690-1696, f.50r]
- 1693, 4 giugno** – Cecilia Amici fece testamento in atti di S. Orsini, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1693, 16 novembre** – Isidoro de Amicis fece testamento in atti di Vanni, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]
- 1694, 6 novembre** – Benedetto de Amicis fece testamento in atti del notaio di Borgo.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1696, 31 agosto - S. Francesco di Paola. Domenico de Legibus, romano, f. di Giulio, IUD in Poggio Mirteto diocesi di Farfa, Dorotea de Amicis, Artemisia Melior. Stemma. Nel pavimento tra la seconda e terza cappella sinistra ricoperta da un confessionale.

[Galletti, Iscr. Rom., T. II, Cl. IX, n. 81, p. CCLXXXVI. - Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. IX, p. 41, n. 66]

1697, 8 giugno – Maria de Amicis fece testamento in atti di Antonetti, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1698, 19 maggio – Felice de Amicis fece testamento in atti di Vanni, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1700 – Cresima a Roma di AMICI Laura di Angelo. D'AMICO Francesco di Angelo.

[De Dominicis, Taglioni, "Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo", 2017, in AccademiaMoroniana,it]

1701 – Nasce Giuseppe Amici (v. 1787).

1701, 28 ottobre – Giovanni de Amicis fece testamento in atti di Clarici, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1703 – "Dalla Congregazione del Santiss. Crocifisso nella chiesa di s. Maria Maddalena de' Padri Ministri degl'Infermi si è visitata processionalmente la Basilica di S. Pietro, coll'intervento di Monsignor Cremona, che portava il Crocifisso, e de Signori Filippo Antonio Totti, Ilario Amici, e altri fratelli in buon numero".

[Chracas Lucantonio, "Racconto istorico de terremoti", Roma MDCCIV, p. 70]

1703, 12 gennaio – Simone de Amicis fece testamento in atti di Vitelli, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1704, 5 gennaio – Mario Marcello de Amicis fece testamento in atti di Cimarroni, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1705, 27 gennaio – Francesco de Amicis fece testamento in atti di de Bernardinis, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1705, 19 giugno – Maria Amici Spaziani fece testamento in atti di Floridi, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1705, 8 luglio – Paolo de Amicis fece testamento in atti di Sercamilli, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1705, 9 agosto – Anna Costanza de Amicis fece testamento in atti del notaio di Borgo.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1706-1742 – Soccorso de Amicis (od Amicius) fu notaio della S. Romana Rota, uff. II e IV.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1709, 30 gennaio – Michele Antonio de Amico fece testamento in atti di Gioacchini, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1709, 11 novembre – Caterina Antonia Amici fece testamento in atti di Angelini, notaio del Vicario.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1710 – Bernardo Maria Amico (de Amici), di Milano, monaco olivetano dell'ordine di S. Benedetto, "Vita di Santa Francesca Romana", Venezia MDCCX.

[Servizio Bibliografico Nazionale]



1710, 10 marzo – Angelo de Amicis fece testamento in atti del notaio di Borgo.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1710, 5 maggio – Domenico de Amicis fece testamento in atti dell’archivista di S. Spirito.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1714 – Baldassarre de Amicis è camerlengo (?) della Confraternita degli Affidati pecorari.
[De Dominicis, “Inventario del fondo Camerale II, n. 10 (Arti e mestieri)”, in AccademiaMoroniana.it]

1714, 31 gennaio – Angela de Amicis fece testamento in atti di Angelini, notaio del Vicario.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1719, 7 febbraio – Alessandra Fanzalchi Amici fece testamento in atti di Oddi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1719, 13 marzo – Alessandro Amici (Amicus) fece testamento in atti di J.F. Ficedula, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1720, 15 marzo – Giacomo Matteo Amici fece testamento in atti di J.F. Ficedula, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1720 (circa) – Nasce Francesco AMICI. (vedi 1775)

1721 – Nicola Massa, Diomede Amici, Richard Mead, “De peste contractus”, Londini MDCCXXI.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1723, 4 febbraio – Ilario de Amicis fece testamento in atti di de Rubeis, notaio del Vicario.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1723, 18 novembre – Giuseppe Amici fece testamento in atti di Senepa, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1723, 20 novembre – Francesco de Amicis fece testamento in atti di Angelici, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1724 – Nuovo macchinario per mulini sul Tevere. «nell'anno 1724 fu posta in opera nella mola di S. Venanzo in detto Pietro in Montorio un nuovo edificio da' signori ingegneri Giordano e Paolo AMICI per ordine di monsignor Tesoriere, come dissero ad effetto di far la prova di quanto poteva ricavarsi dalle moltura del medesimo congegno». [Bilancia Fernando, "Il palazzo della famiglia Aquilani di Roma a piazza di Ara Coeli", in "Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Strumenti CLXXXVII.2, p. 265]

1724, 20 aprile – Domenico de Amicis fece testamento in atti di Valentini, notaio dell'A.C. [De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1724, 1 settembre – Domenico de Amicis fece testamento in atti di Valentini, notaio dell'A.C. [De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1725, aprile – Tommaso AMICI, romano, intagliatore, a. 40 (n. 1685), abita in piazza dei Vaini, casa 15, con Battaglioni Agnese 35, moglie, figli Livia 4 e Teresa 2, Battaglioni Maria e Cecilia, zitelle orfane, fuori sede. Parrocchia di S. Andrea delle Fratte. – Salomone Gaetano, milanese, muratore, a. 35, in strada Gregoriana, lato sinistro verso SS. Trinità dei Monti, casa 43, con Felice AMICI, moglie 29, figli Domenico 4 e Giovanni 2. Parrocchia S. Andrea delle Fratte. ["Artisti e artigiani a Roma", vol. I, p. 34, 46]

1725, 9 ottobre – Dorotea Amici fece testamento in atti di Cimarroni, notaio capitolino. [De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1725-1743 (tra) - ... de Amicis fu notaio capitolino.

1726 – Due lettere da Roma di Francesco Ferdinando Giuliani ad Ubaldo Zanetti. Citano Filippo Amici. - Biblioteca Universitaria di Bologna. [Servizio Bibliografico Nazionale]

1726, 5 novembre – Angela Amici fece testamento in atti di de Sanctis, notaio capitolino. [De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1727 – Lettera da Roma di Francesco Ferdinando Giuliani ad Ubaldo Zanetti. Cita Filippo Amici. – Biblioteca Universitaria di Bologna. [Servizio Bibliografico Nazionale]

1727, 18 gennaio - S. Sabina. Pd.Fr. Domenico Maria Amici, dell'ordine dei Predicatori. Piccola tavola di marmo scuro posta nel pavimento della cappella del Crocefisso, a destra. [Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. VII, p. 319, n. 657]

1728 – Lettera da Roma di Francesco Ferdinando Giuliani ad Ubaldo Zanetti. Cita Filippo Amici. – Biblioteca Universitaria di Bologna. [Servizio Bibliografico Nazionale]

1728, 2 agosto – Bernardina Amici fece testamento in atti di Suscioli, notaio capitolino. [De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1728, 21 ottobre – Francesco Amici fece testamento in atti di de Rubeis, notaio del Vicario. [De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1729 - Lettera da Roma di Francesco Ferdinando Giuliani ad Ubaldo Zanetti. Cita Filippo Amici. – Biblioteca Universitaria di Bologna. [Servizio Bibliografico Nazionale]

1730 – Nasce Marcello di Giuseppe Amici (v. 1779).

1730, 26 febbraio – Carlo Antonio Amici fece testamento in atti di Cantarelli, notaio capitolino. [De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1730, 6 ottobre – Filippo Amici fece testamento in atti di Perugini, notaio dell'A.C. [De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1730, 25 ottobre – Bernardina Amici fece testamento in atti di Capponi, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1731, 18 luglio – Giovanni Amici fece testamento in atti di J.F. Ficedula, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1733, 18 novembre – Baldassarre Amici fece testamento in atti di Senepa, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1735, 12 gennaio – Maria Maddalena Amici fece testamento in atti di Angelici, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1735-1752 – Filippo de Amicis fu notaio del Vicario, uff. II.

1735-1795 - Luigi Amici, nato a Camerino (5 luglio 1735), presbitero (20 maggio 1758), dottore in Teologia e nei due diritti nell'Università di Camerino (16 luglio 1765), lettore in Teologia, esaminatore sinodale, vicario capitolare di Camerino, canonico e presbitero di Camerino, vescovo di Camerino e Fabriano (20 giugno 1768), consacrato a Roma dal Card. Rossi (24 giugno 1768), assistente al soglio pontificio (29 giugno 1768), arcivescovo di Camerino con la concessione del pallio (17 dicembre 1787), morto in Camerino (5 luglio 1795).

[Hierarchia Catholica]

-Suo stemma su un ritaglio in Ricerche diverse.

1735-1795 - AMICI, Luigi – Nato in Camerino (5 luglio 1735). Fatto vescovo di Camerino e Fabriano (20 giugno 1768), poi solo Camerino (8 luglio 1785) e promosso arcivescovo (17 dicembre 1787). Assistente al Soglio pontificio (29 giugno 1767 o 19 giugno 1768, 1770-1795).

[De Dominicis, "Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico", vol. I]

1736, 12 febbraio – Eugenia Amici (de Amico) fece testamento in atti di Stati, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1736, aprile - Nello stato delle anime di S. Maria in Aquiro Cesare De Dominicis risulta abitare presso il palazzo degli Amici e la composizione della famiglia non è diversa dall'anno precedente. Nei successivi anni troviamo che la casa, per una migliore individuazione, era posta al terzo piano, poco dopo il palazzo Gini e quello dei Cinque (segnalato più tardi, forse trattasi dello stesso) e due palazzi di proprietà di S. Maria della Pietà (dal 1743) e poco prima dell' Archivio Urbano, sul cantone di piazza Colonna, la strada che va agli Orfanelli e il palazzo e casa nuova degli stessi (dal 1743). Situazione invariata anche per Carlo.

[De Dominicis Claudio, Carlo De Dominicis, architetto del Settecento romano, La famiglia, l'ambiente artistico e la parentela con Filippo Raguzzini e Luigi Vanvitelli].

1737 – "Breve notizia del P. Giuseppe Carlo Costanzo Amici (Bologna 1645-1737), dell'Oratorio di Bologna"

https://books.google.it/books?id=umtff9sTKmkC&pg=PR3&dq=amici&hl=it&newbks=1&newbks_redir=0&sa=X&ved=2ahUKEwjZk8yRjNT8AhW4hf0HHcC1CEkQ6AF6BAgEEAI#v=onepage&q=amici&f=false



1737, 25 aprile – Antonio Amici (Amico) fece testamento in atti di J.F. Ficedula, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1737, 9 dicembre – Fulvio Amici fece testamento in atti di Pica, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1737, 15 dicembre – Elisabetta Amici fece testamento in atti di Pica, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1738, 28 aprile o settembre – Francesco Maria Amici fece testamento in atti di Angelici, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1738, 9 agosto – Ludovico Amici fece testamento in atti di Quintili, notaio del Vicario.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1738, 4 settembre - Istromento di ricognizione del cuore imbalsamato di Innocenzo XI e delle pietre tolte dalle reni del suo cadavere (13 agosto 1689), e conservati in apposite urne presso Baldassare I Odescalchi nel palazzo ai SS. Apostoli. Rogito di Filippo de Amicis, notaio del Vicariato di Roma.

[Archivio Odescalchi, 2 D 7, n. 46]

1738, 19 settembre – Francesco Amici fece testamento in atti di Sercamilli, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1738, 31 dicembre – Anna Maria Amici fece testamento in atti di Palmeri, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1739, 27 aprile – Maria Maddalena Amici Micocci fece testamento in atti di Approvati, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1740 - S. Maria in Traspontina. Cappella in onore di S. Barbara del Collegio di Castel S. Angelo, restaurato, per munificenza di Clemente XII, sedente Benedetto XIV, per liberalità di Mario Bolognetti, prefetto dell'Erario, e del duca Zanolio Savelli Palombara, custode del castello. Seguono nomi e qualifiche, tra cui Filippo AMICI da Cascia, secondo liberatore. Nella parete destra della cappella di S. Barbara, prima a destra entrando in chiesa.

[Galletti, Iscr. Rom., T. II, Cl. X, p. 95, n. CCCXLVII-CCCXLVIII. - Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. VI, p. 371, n. 1153 – Cfr. 1750]

1740, 21 settembre – Domenico Amici fece testamento in atti di Veneri, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1741 gennaio – "Essendo morto il Rev. Sig. D. Guglielmo Parmeggiani beneficiato della Collegiata di S. Maria in Vialata, al di lui beneficiato è passato il R. Sig. D. Giuseppe Amici, segretario dell'E.mo Lorenzo Altieri, che era chierico beneficiato".

[Chracas, "Diario ordinario", n. 3660, 14 gennaio 1741, p. 16]

1743-1762 – Benedetto de Amicis fu notaio della S. Romana Rota, uff. II, III e IV.

1744, 11 gennaio – Antonio Nicola Amici fece testamento in atti di Neri, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1744, 20 agosto – Anna Amici fece testamento in atti di Capponi, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1744-1781 (fra) – Filippo de Amicis fu notaio del Vicario e Giovanni Amici fu notaio della Camera Capitolina.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1745, 14 giugno – Pietro Amici fece testamento in atti di Piacenti, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1745, 2 agosto – Sinforosa Amici fece testamento in atti di Venere, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1746 - S. Francesco a Ripa. Patronato della cappella di S. Giovanni da Capistrano, dedicata anche ai signori Casanova da Baldassarre, figlio di Giorgio ed Orsola Alessi (Alexsii), Barbara Brunoni sua moglie ed i figli, comprata in atti di Filippo de Amicis, notaio del cardinale vicario.

[Galletti, Iscr. Rom., T. II, Cl. XIV, n. 317, p. DXCI. - Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. IV, p. 433, n. 1068]

1747 – S. Maria del Popolo. Lapide di Giuseppe Rosatelli. Un atto di Filippo de Amicis, notaio del vicario. Nella parete destra entrando la chiesa dalla porta maggiore.

[Galletti, Iscr. Rom., T. II, Cl. XIV, n. 321, p. DXCIII. - Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. I, p. 395, n. 1507]

1747, 24 gennaio - S. Lorenzo in Fonte. Giacomo Ingami, fece legato per atti di Amici, notaio del vicario.
[Dal Galletti, Iscr. Rom., T. II, Cl. XIV, n. 318, p. DXCI-DXCII. - Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. IX, p. 431, n. 865]

1747 agosto – "Parimente mercoledì nella chiesa del Ven. Monistero di S. Maria delle Vergini l'E.mo Besozzi vestì di quell'abito religioso agostiniano una civile donzella di Galato Amici, statavi accompagnata dalla signora baronessa Gavotti, oltre l'altra nobiltà intervenuta servita tutta con esquisiti rinfreschi".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 4692, 19 agosto 1747, p. 13]

1748, 10 e 27 aprile – Antonio Amici fece testamento in atti del successore Berti, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1748, agosto – "L'E.mo Besozzi giovedì mattina nel Ven. Monistero di S. Maria delle Vergini, di Ordine Agostiniano, ricevè la solenne professione di una religiosa di casato Amici; qual funzione seguì con l'intervento e nobiltà e profusione di rinfreschi".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 4854, 31 agosto 1748, p. 24]

1749, 13 febbraio - Matrimonio, di Giovanni Battista de DOMINICIS, di Cesare, romano, della parrocchia di s.Maria in Aquiro, com Maria Francesca TEDESCHI, del fu Francesco, romana, della parrocchia di s.Lorenzo in Lucina. - Nozze celebrate nella chiesa di s.Maria in Aracoeli. Celebrante Pd. Pietro LUIGI da Roma, definitore dell'ordine dei Minori Osservanti, con licenza di Giovanni Battista MAGAGNATI, curato. Testimoni il detto curato e fr. Antonio RIATTI, dei Minori. Atti del notaio AMICI.
[ASVR, s.Lorenzo in Lucina, Matrimoni - Fotocopia]

1750 – Filippo AMICI, da Cascia, secondo libratore in Castel S. Angelo, tra i firmatari della lapide di consacrazione della cappella di S. Barbara.
[Pagliucchi Pio, "I Castellani di Castel S. Angelo", vol. II, Roma 1928, p.141 – Cfr. 1740]

1750, 1 gennaio – Anna Maria Amici Valeri fece testamento in atti di Pica, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1750, aprile – Cipolli Ambrogio, di Capua, vedovo, arazziere, a. 70, nell'isola Valle, casa 19, secondo piano, figli Marcello 34 e Lorenzo 30, D'AMICO Giacinto 47, fu Filippo, da Piè di Monte d'Alife di Napoli, Ceccarelli Giovanni 22, fu Domenico, da Campobasso di Napoli, Guida Alessandro 28, di Damiano, da Piedimonte. Parrocchia di S. Eustachio.
["Artisti e artigiani a Roma", vol. I, p. 193]

1750, 20 gennaio – 30 maggio - AMICI Filippo, notaio - 1750 (20 gennaio), Margarita Vitelleschi, vedova di Simone Fonseca, fa redigere un inventario dei beni di Roma e Tivoli, per atti di Amici, notaio del Vicario (pp. VI, VIII, cc. 28v-r, 31v). - 1750 (30 maggio), Copia della dote di Margarita Vitelleschi (1732) viene prodotta avanti mons. vicegerente, per atti di Amici, notaio del Vicario (pp. V-VI, c. 28r).
[De Dominicis, "Rendiconto di Mons. Antonio Fonseca", in AccademiaMoroniana.it]

1750, 7 ottobre - S. Gregorio a Ponte Quattro Capi. Marco Tommaso Gabussi, istituì erede la Ven. Congr. della Divina Pietà, in atti di Amici, notaio del cardinale vicario.
[Dal Galletti, Iscr. Rom., T.II, Cl. XIV, n. 328, p. DXCVII. - Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. X, p. 130, n. 236]

1751-1762 – Soccorso de Amicis fu notaio della S. Romana Rota, uff. II e IV.

1754, 6 aprile – Domenico Amici fece testamento in atti di Rota, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1755 – Innocenzo Amici è camerlengo degli Affidati.
[De Dominicis, "Inventario del fondo Camerale II, n. 10 (Arti e mestieri)", in AccademiaMoroniana.it]

1755, 14 luglio – Angela Amici fece testamento in atti di Antonetti, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1756, 7 maggio – Bernardino Amici fece testamento in atti di Cataloni, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1756 (dopo) – Amico Amici, canonico della cattedrale di Macerata e deputato della curia vescovile per le sacre reliquie per cinquant'anni, sistemò la collezione di reliquie di quella nuova cattedrale.
[Moroni, "Dizionario di erudizione", vol. XLI, p. 9]

1757 e 1760 – Filippo Amici è camerlengo degli Affidati.
[De Dominicis, "Inventario del fondo Camerale II, n. 10 (Arti e mestieri)", in AccademiaMoroniana.it]

1758, 18 marzo – Angela Amici Savini fece testamento in atti di Pica, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in [AccademiaMoroniana](http://AccademiaMoroniana.it)]

1758, 2 ottobre – Giovanni Amici Gonnella fece testamento in atti di Pica, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in [AccademiaMoroniana](http://AccademiaMoroniana.it)]

1759, marzo – "Essendo passato all'altra vita il Sig. Abb. Agostino Tezi, beneficiato di S. Pietro in Vaticano, nel di lui beneficiato è succeduto il Sig. Abb. Marcello Amici, che ne era coadiutore".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 6504, 17 marzo 1759, p. 17]

1760, 26 gennaio – Giovanni Domenico Amici fece testamento in atti di Paoletti, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in [AccademiaMoroniana](http://AccademiaMoroniana.it)]

1761, 21 marzo – "Dopo la morte dell'Abb. Sperandio, maestro di cerimonie pontificie numerario, è stato eletto maestro di cerimonie soprannumero il Sig. Abb. Marcello Amici romano, beneficiato di S. Pietro in Vaticano".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 6819, 21 marzo 1761, p. 9]

1761, 23 marzo – Giovanni Amici fece testamento in atti di Antonetti, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in [AccademiaMoroniana](http://AccademiaMoroniana.it)]

1762-1779 - AMICI, Marcello - Romano. Abate. Maestro delle Cerimonie pontificie soprannumero (1762-1774) e numerario (1776-1779). Beneficiato di S. Pietro (1765-1779).
[De Dominicis, "Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico", vol. I]

1764, 18 gennaio – Nasce a Trevi, Luca Amici, futuro vescovo di Ferentino (cfr. 8 febbraio 1818).



Arma degli Amici di Trevi

1764, 20 novembre – Maria Maddalena Amici fece testamento in atti di Capponi, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in [AccademiaMoroniana](http://AccademiaMoroniana.it)]

1764, 30 dicembre – Maria Maddalena Amici fece testamento in atti di Salvi, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in [AccademiaMoroniana](http://AccademiaMoroniana.it)]

1765, 29 marzo – "Il medesimo venerdì 29 scaduto, nella gran sala nobilmente apparsa di questa Università del Collegio Romano, si tenne la solita annua accademia in onore dell'Annunciazione della B. Vergine, con scelta adunanza di personaggi, nobiltà e letterati (...) il P. Ottavio Ricci, che fu ancora l'autore del dotto carmen latino in ultimo luogo recitato con tutta grazia dal Sig. Michele Amici, scolari ambedue di questo padre nell'Umanità".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7452, 6 aprile 1765, p. 4]

1765, 23 novembre – "Il Sig. Dottore (Giuseppe) Amici da Trevi va a Civita Castellana".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7551, 23 novembre 1765, p. 8]

1765, 26 novembre – Dott. Giuseppe Amici è nominato governatore di Civita Castellana.

[Weber, "Legati e governatori", p. 213]

1765-1782 – Giuseppe Amici, gov. Civita Castellana 1765, Imola 1767, Monte S. Giovanni 1772, Tivoli 1782 – IUD
[Weber, "Legati e governatori", p. 455]

1766, agosto – Vacando per morte dell'arciprete curato della cura de SS. Celso e Giuliano in Banchi, è stato eletto nuovo arciprete curato il R. Sig. D. Giovanni Amici, che nella malattia del defonto già esercitava 'pro interim' la detta cura".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7662, 9 agosto 1766, p. 4]

1766-1784 - AMICI, Giuseppe – Anche senza nome proprio (1766) – Dottore, governatore di Civita Castellana (1766-1767) e di Imola (1770-1772). Vicegerente di Terni (1779-1780) e di Tivoli (1783-1784).
[De Dominicis, "Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico", vol. I]

1767, marzo – "Questo E.mo Sig. Card. Colonna, vicario di Sua Santità, ha fatto pubblicare per comandamento di Sua Santità medesima, a cui sempre è a cuore il maggior bene sì spirituale che temporale de suoi amatissimi sudditi, l'invito sagro per li soliti catechismi da farsi nelle infrascritte chiese, da principiare domenica prossima 19marzo e quarta di Quaresima, e da terminarsi la domenica di Passione inclusive; quali si faranno con il metodo negl'altr'anni praticato, e si faranno l'indulgenze similmente negl'anni passati concesute. Li sagri oratori poi scelti ad esercitarli sono li seguenti (...) S. Girolamo de Schiavoni la mattina alle ore 11 R. Sig. D. Francesco Amici arciprete (...)".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7761, 28 marzo 1767, p. 15-16]

1767, 16 novembre – Soccorso Amici fece testamento in atti di Antonetti, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1767, 14 novembre – "In questi giorni è seguita la seguente mutazione di governi nello Stato Ecclesiastico (...) Sig. Dott. Giuseppe Amici da Civita Castellana è passato a Imola (...)".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7860, 14 novembre 1767, p. 9]

1767, 26 novembre – Giuseppe Amici, IUD, è nominato governatore di Imola.
[Weber, "Legati e governatori", p. 273]

1768, 19 marzo - (Oratori per i catechismi) "E.mo Vicario, con invito sagro stampato sotto la data delli 11 del corrente mese di marzo, ordina che a detti catechismi si dia principio oggi 19 marzo, e festa del glorioso patriarca S. Giuseppe, e che debbino durare fino alla domenica delle Palme inclusive (...) S. Spirito in Sassia R. Sig. D. Francesco Amici arciprete (...)".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7914, 19 marzo 1768, p. 14-15]

1768, 9 aprile – "E' stato dichiarato per uno degli esaminatori apostolici del clero il R.mo P. Bonaventura Amici romano, chierico regolare dei PP. Ministri degli Infermi, assistente generale e prefetto de studi, vacato tal posto per morte del P. Gaspare Ranzi della medesima religione".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7923, 9 aprile 1768, p. 8]

1768, 14 maggio – "Ieri venerdì la mattina nel palazzo apostolico Quirinale alla presenza di Sua Santità si tenne l'esame dei vescovi e furono esaminati in Teologia Dogmatica per le chiese vescovili unite di Camerino e Frabiano il R. Sig. D. Luigi Amici (...)".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7938, 14 maggio 1768, p. 15]

1768, 16 maggio – "Lunedì 16 maggio, la mattina, nel palazzo apostolico Quirinale, dalla Sant. di N. Sig. si tenne il concistoro segreto, ed in esso Sua Santità medesimo propose (...) Le chiese vescovili di Camerino e Fabriano unite per il Rev. Sig. D. Luigi Amici, camerinese e canonico della cattedrale di Camerino".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7941, 21 maggio 1768, p. 14-16]

1768, 24 giugno – "In quella medesima mattina (24 giugno) l'E.mo de Rossi nella chiesa della SS. Concezione a Campo Marzo di monache Benedettine, vi consagrò il vescovo di Camerino e Fabriano Monsign. Luigi Amici, e li due vescovi che l'assistarono furono Monsig. Caraffa di Trajetto arciv. di Patrasso e Monsig. de Zelada arciv. di Petra. Il suddetto E.mo la seguente domenica trattò a splendido pranzo li tre nominati prelati, con altri nobili commensali".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7959, 2 luglio 1768, p. 3]

1768, 28 giugno – "Mercordì mattina per la sud. Festività de SS. Apostoli Pietro e Paolo, Sua Sant. (...) dalle sue camere pontificie calò in S. Pietro (...) ricevè all'obbedienza (...) avendo N. Sign. fatto chiamare vescovo assistente al Soglio Monsign. Amici vescovo di Camerino e Fabriano".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 7959, 2 luglio 1768, p. 21-23]

1769, 7 gennaio – Clara Amici fece testamento in atti di Milanese, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1769, marzo – (Catechisti) “S. Maria delle Grazie a Porta Angelica, R.D. Francesco Amici arciprete”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 8037, 4 marzo 1769, p. 22]

1769, 23 aprile - Università dei Mercanti Vaccinari di Roma contro Pietro Paolo Amici, Girolamo Felici e Carlo, macellari, che avevano venduto pelli di “animali lanuti carusati” contro le norme. Antonio Sansone console dell’arte grossa.
[De Dominicis, “Inventario del fondo Camerale II, n. 10 (Arti e mestieri)”, in AccademiaMoroniana.it]

1769, 18 luglio – “Il medesimo venerdì dopo pranzo nella chiesa di S. Maria sopra Minerva dei PP. dell’Ordine dei Predicatori, l’E.mo Sig. Card. Chigi, con numerosa prelatura, pp. reggenti e lettori di vari ordini ed altri cospicui letterati, assisté ad una pubblica disputa di filosofia lui dedicata, stata difesa con prontezza e vivacità di spirito dal Sig. Michele Amici romano, alunno dell’Almo Collegio Capranica, che si meritò l’applauso universale”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 8090, 5 agosto 1769, p. 6-7]

1769, 13 dicembre – Innocenzo Amici fece testamento in atti di Vannoi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1769-1808 - AMICI, Bonaventura - Romano. Chierico regolare dei Ministri degl’Infermi. Esaminatore apostolico del clero romano (1769-1808). Generale dell’ordine (1784-1788). Ex generale dei Padri Ministri Infermi (1801-1808).
[De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1771, 25 gennaio – Innocenzo Amici fece testamento in atti di Vannoi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1771, 30 giugno – Pietro Paolo Amici da Spoleto ottenne la cittadinanza romana.
[De Dominicis, “Repertorio delle creazioni di cittadinanza romana (secc. XIV-XIX)”, Roma 2007, AccademiaMoroniana.it]

1772, 12 febbraio – Giuseppe Amici, IUD, è nominato governatore di Monte San Giovanni.
[Weber, “Legati e governatori”, p. 301]

1772-1782 – Dott. Vincenzo Amici è vicegerente di Terni.
[Weber, “Legati e governatori”, p. 397, 455]
[De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1773, 24 maggio – “Sottoscritto dall’E.mo Marefoschi, prefetto della Sacra Congregazione de’ Riti, in data delli 24 cadente, è stato affisso nelli consueti luoghi un editto per la denuncia ed esibizione dei scritti e lettere del Servo di Dio Fr. Angelo d’Acari, sacerdote professore dell’Ordine de’ Minori Cappuccini; inculcandosi a qualsivoglia persona di qualunque stato, grado e condizione che avessero tali scritti e lettere di detto Servo di Dio, che nel termine di giorni 20 dalla data dell’editto li debbano consegnare al Sign. Filippo Amici, notaro e cancelliere di detta Sagra Congregazione, avvertendo gl’inobbedienti che incorreranno nella scomunica maggiore, dalla quale non potranno essere assoluti, se non se dal Sommo Pontefice, fuorché in articolo di loro morte”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 8478, 29 maggio 1773, p. 11]

1774, 18 febbraio – “Con pubblico editto in data delli 18 del passato mese di febraro dell’E.mo Sig. Card. Marefoschi, come prefetto della Sagra Congregazione de Riti, s’ingiunge a tutte e singole persone di dover denunciare ed esibire negli atti del Sig. Filippo Amici, notaro e cancelliere di detta Sagra Congregazione, tutte le opere, scritti e lettere che potessero essere state prodotte dal Servo di Dio P. D. Antonio Torres, sacerdote della Congregazione de Pii Operai, nel termine di 30 giorni, sotto la pena della scomunica maggiore riservata al Romano Sommo Pontefice, per sottoporle alli dovuti esami nella causa che si tratta della di lui beatificazione e canonizzazione”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 8560, 12 marzo 1774, p. 2]

1774, aprile – “Ricolpito da accidente apoplettico il Sign. Ab. Alessandro Mariani romano, martedì munito di tutti li SS.mi Sacramenti della Chiesa, passò da questa all’altra vita. Egli era chierico beneficiato della basilica di S. Pietro in Vaticano e uno dei Sigg. maestri delle Ceremonie pontificie numerario. Per tale seguita morte è passato in suo luogo il Sig. Ab. Marcello Amici romano, beneficiato della basilica Vaticana, che era sopranumerario”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 8568, 9 aprile 1774, p. 17-18]

1774, agosto – “Sottoscritto dall’E.mo Sig. Card. Marefoschi, prefetto della Congregazione de Sagri Riti, e da Mons. Gallo, segretario, è stato dato in stampa in diversi luoghi della città il decreto ‘Urbis et Orbis’ per l’ufficio di S. Venanzio Martire, avendo condisceso la Sant. di Nostro Signore alle suppliche che l’E.mo Corsini, protettore della Nazione Camerinese, di Mons. Luigi Amici, vescovo della città di Camerino, e del magistrato della medesima, che da ora innanzi si reciti sotto il rito di doppio minore”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 8604, 13 agosto 1774, p. 9]

1774, novembre – “Dopo una lunga e penosa malattia, sofferta con somma rassegnazione ai divini voleri, dall’E.mo Sig. Card. Giovanni Francesco Stoppani, munito di tutti li SS.mi Sacramenti della Chiesa, venerdì 18 novembre, ad un quarto di notte, rendette l’anima al suo creatore. (...) Apertosi poi il suo testamento, lascia (...) al P. Amici, chierico regolare dei PP. Ministri degl’Infermi, lascia 50 libbre di cioccolata per una sola volta”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 8634, 26 novembre 1774, p. 3-13]

1775 – Francesco AMICI, incisore, a. 55 (n.ca.1720), in strada di S. Isidoro, casa presso il lavatore, famiglia 355, con moglie Ramagni Anna 58, figlie Angela 22, Anna 20 e Maria Regina 17, Faleri Giovanni 65, pigionante. Parrocchia di S. Andrea delle Fratte. – Colombi Diego, a. 57, in vicolo delle Fontanelle, casa, primo piano, moglie Cassoni Lucia 48, figli Giuseppe 18, Antonia 15, Filippo 11, Cristofari Maddalena 50, vedova di Girolamo AMICI con il figlio Giovan Battista 8. Parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini. - +Francesco Rosa, architetto, in strada Gregoriana, casa di Antonio Nazari, terzo appartamento, famiglia 157, vedova Fiorentini Maria Francesca 65, figli Rosa Augusto 37, Luigi 32, Elisabetta 24, nuora AMICO Teresa Santa, moglie di Augusto, nipoti Vittoria 7, Francesco 2, figli di Augusto. Parrocchia di S. Andrea delle Fratte.

[“Artisti e artigiani a Roma”, vol. I, p. 99, 112, 242-243]

1777, 10 febbraio – Gaspare Amici fece testamento in atti di Palmeri, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1777, 15 aprile – “Essendo passato da questa all’altra vita il dì 15 del corrente il Sig. Ab. Filippo Amici, che era notaro de’ processi de’ santi, con biglietto di Segreteria di Stato, Sua Santità si è degnata conferire tal carica al Sig. Ab. Michele Amici, figlio del defonto”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 242, 26 aprile 1777, p. 5]

1777, 7 dicembre – “Domenica mattina 7 del corrente l’E.mo e R.mo Sig. Card. Salviati si portò alla chiesa della Ven. Arciconfraternita della Madonna SS. del Soccorso, S. Giuliano e Missioni di Roma e suo distretto (...) quali tutti, dopo le consuete formalità, opportunamente suggerite dal Sig. Ab. Marcello Amici, maestro di cerimonie pontificie (...)”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 308, 13 dicembre 1777, p. 10-11]

1777, 22 dicembre – Costanza Amici Leoni fece testamento in atti di Capponi, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1778, 14 febbraio – “Per delegazione apostolica fatta dalla Santità di Nostro Signore papa Pio VI, si sono trasferiti in Tivoli alla costruzione di un processo sopra ad un miracolo di fresco accaduto ad intercessione del Ven. Servo di Dio Giovanni Delgrande (...) il Sig. Ab. Michele Amici, notaro della Sagra Congregazione de’ Riti”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 326, 14 febbraio 1778, p. 2-3]

1778, 16 febbraio – “Con l’approvazione di N.S. papa Pio VI, l’E.m Sig. Card. Marefoschi, prefetto della S. Congregazione de Riti, con la propria sottoscrizione e del Sig. Michele Amici, notaro di essa, in data de’ 16 febbraio cadente, ha pubblicato un editto nel quale, richiamando un decreto della medesima del 28 marzo 1775, comanda ed ordina a qualunque persona (siasì chiunque) la tale ritenesse o sapesse altri ritenere lettere e scritti del Ven. Servo di Dio Mons. Antonio Lucci, vescovo di Bovino, dell’Ordine de’ Minori Conventuali di S. Francesco, che nel termine di un mese dalla sudetta data, debba esibirli o denunziare negli atti dell’accennato notaro chi li ritenga, poiché passato detto termine (assegnandosi i primi 10 giorni per la prima monizione canonica, gli altri dieci per la seconda, ed i restanti dieci per la terza) chiunque non avrà esibito o denunziato come sopra, si dichiara incorso nella pena di scomunica di proferita sentenza da non assolversi se non se dal Sommo Pontefice, escluso ancora il Sig. Card. penitenzier maggiore, fuorché nell’articolo di morte, qualmente dall’enunciato editto rilevasi”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 330, 28 febbraio 1778, p. 2-3]

1778, 20 febbraio – Filippo Amici fece testamento in atti di Vannoi, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1779, 4 gennaio – Rosa Amici fece testamento in atti di Cicconi, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1779, 9 giugno – R.D. Antonio Amici fece testamento in atti di Bravi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1779, 4 settembre – “Per la morte seguita di Mons. Giovanni Battista Valeriani, uno de’ maestri delle ceremonie pontificie e vameriere segreto soprannumero di Sua Santità, la medesima Santità Sua, con biglietto di Mons. Manciforte, maggiordomo de Sagri Palazzi Apostolici, si è degnata di annoverare tra suoi camerieri segreti soprannumeri il Sig. Ab. Marcello Amici romano, beneficiato della basilica Vaticana, uno de maestri delle ceremonie pontificie”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 488, 4 settembre 1779, p. 10]

1779, 8 novembre - S. Teodoro. Marcello Amici (Amicio) f. di Giuseppe, decuriale e cubiculario di Pio VI, diacono dei cerimonieri e beneficiario vaticano, iscritto tra i confratelli del S. Cuore di Gesù nel 1768, visse a. 49 (n. 1730). Nella 3^a fila in mezzo alla chiesa.
[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. X, p. 289, n. 460]

1779, 20 novembre – “Inoltre si è degnata la medesima Santità Sua di conferire il beneficiato di S. Pietro in Vaticano al Sig. Ab. Co. Nicola Perimberti, vacato per morte di Mons. Marcello Amici”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 510, 20 novembre, p. 3-4]

1779, dicembre – “Inoltre la medesima Santità Sua, similmente con biglietti di Segreteria di Stato, si è degnato di annoverare fra li Sigg. maestri delle ceremonie pontificie soprannumerari i Sigg. abati Annibale Cherubini e Gaspare Silva, surrogando il primo nel posto vacato per la morte di Mons. Giovanni Lucca ed il secondo nel posto vacato per la morte di Mons. Marcello Amici.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 516, 11 dicembre 1779, p. 5-6]

1780, 24 marzo – Apertura del testamento e codicilli di Vittoria Amici in atti Antonetti, notaio capitolino,
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1780, 5 aprile – Incartamento matrimoniale di Angelo Frascari, fu Antonio, romano, vedovo di Angela Maria Lopez, della parrocchia di S. Eustachio, con Maria Rosa AMICI, di Pietro Paolo, romana, vedova di Francesco Santarelli, della stessa parrocchia.
[De Dominicis, “Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1780-1789)”, Roma 1990, p. 7]

1780, 23 maggio – Martedì 23 dello scorso mese di maggio, nel dopo pranzo, nella gran sala di questo Nob. Collegio Nazareno de’ PP. delle Scuole Pie si tenne, sotto la direzione di P. Stanislao Stefanini, professore di Eloquenza, dai sigg. convittori accademici Incolti e pastori Arcadi, un’accademia di erudizione romana. (...) “Alessandro Amici Amati con due sonetti sopra le verbene”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 566, 3 giugno 1780, p. 9-11]

1780, 12 luglio – Filippo Amici fece testamento in atti del notaio di Borgo.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1781, 31 gennaio – Lucia Amici fece testamento in atti di Cecconi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1781, 21 agosto – “Martedì 21 del corrente, nel dopo pranzo, nella gran sala di questo nobile Collegio Nazareno de’ PP. delle Scuole Pie, vagamente adornata, fu tenuta un’accademia di erudizione romana de quei signori convittori, accademici Incolti e pastori Arcadi. (...) Alessandro Amici Amati”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 694, 25 agosto 1781, p. 7-8]

1781, 12 e 15 settembre – “Due pubbliche dispute sopra l’Elettricismo artificiale e naturale, secondo il sistema dei celebri Franchlin e P. Beccaria, furono sostenute nel nobile Collegio Nazareno de’ Padri delle Scuole Pie, in quell’ ampio e vago salone leggiadramente apparato nei giorni 12 e 15 del mese corrente, sotto la direzione ed assistenza del P. Bernardino Carlevaris, lettore di Filosofia e Matematica in detto collegio. (...) Sig. Alessandro Amici Amati, cavaliere reatino”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 702, 22 settembre 1781, p. 8]

1781, 5 ottobre – Atti matrimoniali di Giovanni Battista Rizzo, fu Aimone, da Ulmeta (Olmata) in diocesi di Alba, della parrocchia di S. Giovanni della Malva, con Maria Cecilia Cestoni, di Antonio, romana, vedova di Antonio De Amico, della stessa parrocchia.
[De Dominicis, “Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1780-1789)”, Roma 1990, p. 25]

1782 – Dott. Giuseppe Amici è nominato vicegerente di Tivoli.
[Weber, “Legati e governatori”, p. 406]

1782, 26 gennaio e 1 febbraio – “Ex folii” del testamento di Filippo Amici, in atti Vannoi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1782, 4 maggio – “Adunatosi il Capitolo generale dei Padri Ministri degl’Infermi nella loro casa della chiesa di S. Maria Maddalena, sabato mattina 4 maggio elessero per loro nuovo prefetto generale il R.mo P. Bonaventura Amici romano, soggetto di molto merito ed esaminatore del clerosinodale”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 768, 11 maggio 1782, p. 6]

1782, 16 agosto – Codicillo di Anna Maria Amici in atti di Cecconi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1782, ottobre – “Sig. Dott. Giuseppe Amici dalla vicegerenza di Terni passa a quella di Tivoli”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 812, 12 ottobre 1782, p. 11]

1783, 12 ottobre – Incartamento matrimoniale di Filippo Criscoli, fu Raimondo, romano, vedovo di Maddalena AMICI, della parrocchia di S. Maria in Trivio, con Margherita Graziani, di Francesco, da Vetralla, della parrocchia di S. Salvatore ai Monti.
[De Dominicis, “Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1780-1789)”, Roma 1990, p. 42]

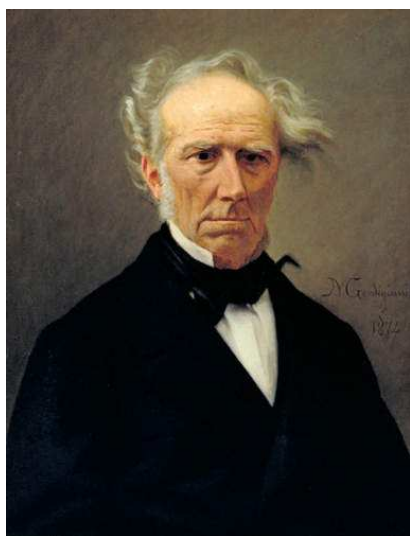
1783, 13 novembre – Lucia d’Amico (de Amico) fece testamento in atti di Buti, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1784, 13 agosto – Incartamenti matrimoniali di Angelo AMICI, di Domenico, da Bracciano in diocesi di Sutri, della parrocchia dei ss. Apostoli, con Teresa Apolloni (od Appolloni), di Francesco, romana, della parrocchia di S. Salvatore della Corte.
[De Dominicis, “Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1780-1789)”, Roma 1990, p. 54]

1784, 15 settembre – Domenica d’Amico fece testamento in atti di Conti, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1786 - Giovanni Francesco Amici secondo collaterale a Tor Sanguigna. Nello stesso tempo Giovanni Amici era secondo collaterale al Biscione. Vi erano Amici Benedetto (successore di Pietro Francesconi, vedi Faraglia), Filippo (vedi Ferri), Giovanni (vedi Fiammetta), Soccorso (successore di Pietro Francesconi, vedi Fatigati e Faraglia)
[“Raccolta esattissima di tutti i notari dell’alma città di Roma”, Roma MDCCLXXXVI, p. 7, 9, 16, 23, 24, 29]

1786 - Giovanni Battista Amici (Modena 1786-1863 Firenze), ingegnere, ottico, matematico e naturalista
<https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-battista-amici/>



1786, primavera – “Il poeta di villa. Farsetta in musica a cinque voci da rappresentarsi nel rinnovato teatro di Pallacorda la primavera dell’anno 1786. Dedicata alla nobiltà romana. La musica è del Sig. Maestro Luigi Caruso”. Tra gli interpreti, Gaspere Amici.
[Servizio Bibliografico Nazionale]

1786, 23 maggio – Lorenzo Amici fece testamento in atti di Milanesi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1786, 4 settembre – Costanza Amici Leoni fece testamento in atti di Capponi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1787, 22 gennaio – “La Santità di Nostro Signore essendosi degnata per giuste cause di rimettere all’arbitrio dell’E.mo Sig. Card. Borromei la deputazione di un economo al patrimonio del Sig. Giuseppe Amici, con tutte le facultà opportune, anche ad effetto d’interdire al detto Sig. Amici la facultà di amministrare i suoi beni, ed avendo l’Em.a Sua deputato il Sig. Avv. Luigi Parisi in economo dell’intero patrimonio Amici, perciò Mons. Filippo Campanelli, uditore di Sua Santità, ha fatto pubblicare un editto, in data del 22 del caduto gennaio, col quale fa palese a tutte e singole persone questa sovrana determinazione della medesima Santità Sua, col proibire al medesimo Sig. Luigi Amici il poter contar debiti di fronte alcuna sotto pena al detto Sig. Amici ad arbitrio di Sua Santità, ed in quanto a quelli che gli avranno somministrato roba o danari per qualsivoglia uso, della perdita di tutto ciò che gli avranno somministrato, come diffusamente si legge in detto editto pubblicato con le stampe del R. Camera Apostolica”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 1264, 10 febbraio 1787, p. 17-18]

1787, carnevale – “La fuga avventurata, ossia I viaggiatori ridicoli. Farsetta per musica a cinque voci da rappresentarsi nel teatro Pace nel carnevale dell’anno 1787. La musica è del Sig. Valentino Fioravanti. La poesia è del Sig. F.C. accademico quirino”. Tra i cantanti, Giuseppe Amici.
[Servizio Bibliografico Nazionale]

1787, 14 giugno – Giuseppe Amici fece testamento in atti di Soldini, notaio del Governatore.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana]

1787, estate – Diodati Giuseppe Maria, “Il credulo. Dramma giocoso per musica a otto voci d’un atto solo da rappresentarsi nel teatro alla Valle dell’Ill.mi Sigg. Capranica nell’estate dell’anno 1787. Dedicata alle dame romane. La musica è del celebre signore Domenico Cimarosa”. Tra gli interpreti, Giuseppe Amici.
[Servizio Bibliografico Nazionale]

1787, 17 dicembre – “Quindi eresse la chiesa vescovile di Camerino in chiesa arcivescovile in favore di Mons. Luigi Amici, odierno vescovo di quella chiesa”. (...) “Della chiesa arcivescovile di Camerino per Mons. Luigi Amici, arcivescovo assente”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 1354, 22 dicembre 1787, p. 6, 10]

1787, 17 dicembre - S. Teodoro. Giuseppe Amici (Amicius), romano, figlio di Mario Marcello, tra i confratelli del Cuore di Gesù dal 1763, da S. Efrem siro, presso le ceneri di suo figlio Marcello, visse a. 86 (n. 1701). Nel pavimento, 2^a fila, in mezzo alla chiesa.
[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. X, p. 291, n. 467]

1788, 25 gennaio – Atti matrimoniali di Alessandro Argoli, fu Livio, romano, vedovo di Anna AMICI, della parrocchia di S. Ivo, con Giacinta Mazzetti, di Francesco, da Viterbo, della parrocchia di S. Nicola in Arcione.
[De Dominicis, “Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1780-1789)”, Roma 1990, p. 102]

1788, 28 gennaio – Atti matrimoniali di Domenico AMICI, fu Carlo Antonio, da Accumoli in diocesi di Ascoli, della parrocchia di S. Nicola in Arcione, con Vincenza Papi, di Paolo, da Accumoli, della parrocchia di S. Martino ai Monti.
[De Dominicis, “Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1780-1789)”, Roma 1990, p. 103]

1788, 17 giugno – “La mattina del seguente martedì 17 giugno, nelle stanze dell’E.mo Sig. Card. Colonna, vicario di Sua Santità, assente da Roma, fu tenuto il concorso per il posto di vicario curato perpetuo della basilica dei SS. Lorenzo e Damaso, con la presidenza di Mons. Passari, arcivescovo di Larissa e vicegerente dell’Em.za Sua, coll’intervento de’ due esaminatori estratti a sorte, che furono il Rev. Sig. D. Francesco de Vecchis, parroco di S. Francesco in Pescinola, ed il R.mo P. Bonaventura Amici, generale dei Padri Ministri degl’Infermi per esaminare i concorrenti a detta vicaria perpetua, che furono in numero di 15”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 1406, 21 giugno 1788, p. 12]

1788, 23 novembre – Incartamento matrimoniale di Michele AMICI, fu Filippo, romano, della parrocchia di S. Ivo, con Geltrude De Santis, fu Nicola, romana, della parrocchia di S. Tommaso in Parione.
[De Dominicis, “Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1780-1789)”, Roma 1990, p. 113]

1789, 16 marzo – Pietro Paolo Amici fece testamento in atti di Palombi, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1789, maggio – “La sera poi fu illuminata tutta quella città (Recanati) ed in tale illuminazione si contraddistinsero le primarie famiglie attinenti al porporato. In detta sera la casa Amici diede una brillante conversazione, che fu servita di ogni sorte di rinfreschi”.

[Chracas, "Diario ordinario", n. 1498, 9 maggio 1789, p. 24]

1789, 30 settembre – “La Santità di Nostro Signore con suo rescritto del 30 settembre 1786, avendo commesse a monsignor promotore della fede, coll'intervento del Sig. Michele Amici, notaio, cancelliere ed archivista della S. Congregazione dei Riti, le perquisizioni in Roma di molti scritti del Ven. Servo di Dio P. Paolo della Croce, fondatore della Congregazione dei Chierici Regolari della SS.ma Croce e Passione di Nostro Signore Gesù Cristo...”.

[Chracas, "Diario ordinario", n. 1506, 6 giugno 1789, p. 17]

1789, 25 novembre – Maria Teresa Amici fece testamento in atti di Stelrich, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana]

1790, 2 marzo – “Essendo piaciuto alla Santità di Nostro Signore per cause a lui note di deputare il Sig. Angelo Bonfigli in economo o sia amministratore generale sull'intero patrimonio di Prospero Amici, con tutte le facoltà necessarie, ed insieme di ordinare che venga interdetta al medesimo Prospero Amici la facoltà di poter più amministrare i suoi beni e far contratti con qualunque persona, salvo però alli creditori del medesimo di esercitare le loro azioni in giudizio ne' termini di ragione, come apparisce da speciale rescritto dello stesso Sommo Pontefice originariamente esibito negli atti del Guerrini, perciò Mons. Rovarella, uditore di Sua Santità, ha fatto pubblicare un editto in data del 2 del corrente con quale fa palese ad ogn'uno questa sovrana determinazione, con esso si proibisce espressamente al detto Amici che in avvenire sotto qualsivoglia pretesto non possa contrarre debiti di qualunque specie e quantità ò far contratti tanto per pubblici istrumenti quanto per apoche private sotto le pene rispetto al suddetto Prospero Amici ad arbitrio della Santità Sua, ed in quanto a chi farà contratti come sopra col medesimo sotto la irremissibil pena di doversi quelli riputare e considerare sempre per nulli ed affatto inefficaci, in modo che non abbiano mai ad avere alcuna esecuzione né contro li beni né contro la persona del predetto Prospero, come diffusamente viene spiegato nell'editto medesimo”.

[Chracas, "Diario ordinario", n. 1620, 10 luglio 1790, p. 16-18]

1790, 15 luglio – “Il giovedì 15 del presente dai suddetti padri (Chierici Regolari Ministri degli Infermi), solennizzata con la più vaga pompa nella loro chiesa di S. Maria Maddalena, dove la mattina v'intervennero a celebrare la S. Messa i capi delle religioni, diversi prelati, arcivescovi ed altri distinti ecclesiastici, ed in abito vi si portò alla visita l'E.mo Pallotta, e ad ora propria fu cantata la Messa solenne dal R.mo P. Amici, ex generale di detto ordine, la quale venne accompagnata da una scelta musica, come anche i primi e i secondi vespri”.

[Chracas, "Diario ordinario", n. 1624, 24 luglio 1790, p. 3]

1791, 25 aprile – Marta Amici fece testamento in atti del successore Pacioni, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1792, 4 maggio – Maddalena Amici fece testamento in atti di Pellegrini, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1792, 15 luglio – “Domenica 15 luglio, ricorrendo la festa di S. Camillo de Lellis, fondatore dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, la medesima fu celebrata con divota sagra pompa nella loro chiesa di S. Maria Maddalena, dove la mattina si portarono a celebrarvi la S. Messa i capi delle religioni, alcuni prelati ed altri distinti ecclesiastici, e ad ora propria fu cantata la solenne Messa dal R.mo P. Amici, ex ministro generale di quella religione, che fu accompagnata da eccelsa musica battuta dal Sig. Cavi”.

[Chracas, "Diario ordinario", n. 1832, 21 luglio 1792, p. 6]

1793, ottobre – “Con altro decreto, il sommo pontefice Pio VI felicemente regnante ha benignamente concesso a (...) Mons. Amici arcivescovo di Camerino (...) di potere ogni anno recitare con rito doppio l'ufficio e celebrare la Messa del Beato Pietro da Montecchio”.

[Chracas, "Diario ordinario", n. 1958, 5 ottobre 1793, p. 4-5]

1793, 25 ottobre – Atti matrimoniali di Giuseppe AMICI, fu Angelo, da Norcia in diocesi di Spoleto, della parrocchia di S. Prassede, con Maria Polverini, di Antonio, da Castelvecchio (di Norcia?), della parrocchia di S. Martino.

[De Dominicis, "Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1790-1799)", Roma 1988]

1794, 31 gennaio – Atti matrimoniali di Luigi De Rossi, di Rocco, romano, della parrocchia di S. Lorenzo in Damaso, con Maria Clementina Colagranti, fu Carlo, romana, vedova di Giovanni Battista AMICI (od Amichi), della parrocchia di S. Susanna.

[De Dominicis, "Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1790-1799)", Roma 1988]

1794, 15 luglio – "Indi nel di 15 dell'andante martedì ne celebrarono la festa (di S. Camillo de Lellis) con solenne pompa, con molta copia di cera, particolarmente all'altare del santo. La mattina vi si portarono molti distinti ecclesiastici ad offerire i divini sacrifici, e fra gli altri alcuni prelati, e ad ora propria il R.mo P. Amici, ex generale ed uno degli esaminatori sinodali cantò la Messa, che fu accompagnata da scelta e numerosa musica".

[Chracas, "Diario ordinario", n. 2040, 19 luglio 1794, p. 9-10]

1795, 15 luglio – "Mercoledì 15 ne celebrarono la festa (di S. Camillo de Lellis) (...) la mattina si portarono ad offerire i divini misteri alcuni vescovi, prelati e molti distinti ecclesiastici, vi si portarono in abito alla visita gli E.mi Sigg. Cardd. Pallotta e Gerdil, e ad ora propria deal R.mo P. Bonaventura Amici, ex generale di detto ordine ed uno degli esaminatori sinodali del clero romano, fu cantata la Messa solenne accompagnata da scelta musica diretta dal Sig. Cavi, maestro di cappella di detta chiesa".

[Chracas, "Diario ordinario", n. 2144, 18 luglio 1795, p. 10-11]

1795, 18 luglio – "Con l'ultime lettere di Camerino si è ricevuta la spiacevol notizia di esser passato all'altra vita nella sua età di anni 60 compiti Mons. Luigi Amici, dopo aver lodevolmente governata quella chiesa 27 anni e 15 giorni, essendo stato da Sua Santità onorato del titolo arcivescovile li 17 dicembre del 1787".

[Chracas, "Diario ordinario", n. 2144, 18 luglio 1795, p. 10]

1795, 23 ottobre – Rosa Amici Frascati fece testamento in atti di Delfini, notaio capitolino.

[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1796 – Amici Giacinto, Cardone Giuseppe Gaetano, "De vita Ven. Servi Dei Alphonsi Mariae de Ligorio, fundatoris Congregationis Sanctissimi Redemptoris, ac olim episcopi S. Agathae Gothorum. Commentarium a Hyacintho Amicio...", Roma 1796.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1796, 15 luglio – "Venerdì 15 del corrente luglio ne celebrarono la festa (di S. Camillo de Lellis) (...) Ivi la mattina si portarono a celebrare il divin sacrificio alcuni vescovi, prelati, capi di religioni ed altri distinti ecclesiastici, ed alla visita vi si portarono alcuni porporati. Ad ora propria il R.mo P. Bonaventura Amici, ex generale dell'ordine ed uno degli esaminatori del clero romano, cantò la solenne Messa che fu accompagnata da scelta musica del Sig. Cavi".

[Chracas, "Diario ordinario", n. 2250, 23 luglio 1796, p. 3-4]

1797, 27 gennaio – "Con l'oracolo della santità di nostro signore, da questo comando generale (delle Guardie) in data de' 27 del caduto gennaio è stata pubblicata la seguente promozione militare: (...) "Nel Reggimento de' Corsi, sottotenenti, Sig. Torraca, Guadin, Gentili, Amici e Gentili di Fossombrone che erano alfieri".

[Chracas, "Diario ordinario", n. 2306, 4 febbraio 1797, p. 5-6]

1797, 15 luglio – "Sabato 15, ricorrendo la festa di S. Camillo de Lellis (...) nella chiesa di S. Maria Maddalena (...) La mattina di essa festa molti distinti ecclesiastici per divozione si portarono ad offerire i divini misteri, e ad ora propria il R.mo P. Bonaventura Amici, ex generale ed esaminatore sinodale, vi cantò la Messa, che fu accompagnata da scelta musica a cappella".

[Chracas, "Diario ordinario", n. 2354, 22 luglio 1797, p. 8-9]

1797, 10 settembre – "La scuola del Collegio Nuovo Calasanzio, dopo aver celebrata nella domenica antecedente nel loro oratorio la festa traslata di Maria Vergine Assunta in Cielo con messa e vesperi solenni e con elegante panegirico pronunciato con spirito dal Sig. Amici, studente di Rettorica nello stesso collegio".

[Chracas, "Diario ordinario", n. 2366, 2 settembre 1797, p. 8]

1798 – Amici, procuratore della Repubblica Romana, "Alli cittadini consoli della Repubblica Romana, li cittadini ministri del Monte di Pietà", 1798.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1798 – "Repubblica Romana. Tribunale temporaneo d'appellazione. Cittadino Tartaglia, relatore Romana di cambio per il cittadino Prospero Campana contro il cittadino Ruggieri ed altri Ridolfi, fatto per la seduta del di 11 glaciata, anno 7 repub.", Roma 1798. Firmatario in fine, Francesco Amici, procuratore della Repubblica Romana.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1798 – "Repubblica Romana. Romana di cambio. Cittadini giudici. Decisioni in merito alla causa tra Prospero Campana e Ruggiero Ridolfi". Firmatario in fine, Francesco Amici, procuratore della Repubblica.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1798, 22 settembre – Atti matrimoniali di Carlo Varini, di Giovanni, romano, vedovo di Maria Regina AMICI, della parrocchia di S. Lorenzo in Lucina, con Elisabetta Bocardi, di Vincenzo, romana, della stessa parrocchia.
[De Dominicis, “Notai del Vicariato di Roma, Ufficio II (Nicola Ferri, anni 1790-1799)”, Roma 1988]

1798, 11 dicembre – Venanzio Amici fece testamento in atti di Poggioli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1799, 14 e 16 febbraio – Francesco d’Amico fece testamento in atti del notaio del Senatore.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1800, 16 marzo – Rocco Antonio d’Amico (de Amico) fece testamento in atti di Poggioli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1801, 7 febbraio – Clara Amici fece testamento in atti di Gaudenzi, notaio del Vicario.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1801, 28 maggio – “L’adunanza dell’Accademia di Religione Cattolica, che si tenne giovedì scorso 28 scaduto maggio, presentò a tutta la rispettabile udienza un utile ed interessante intrattenimento... Precedette un dialogo ben tessuto che con spirito e franchezza recitarono i Sig. Francesco Capacini, del Seminario Romano, ed il Sig. Giuseppe Amici, qual dialogo provò che Iddio non può essere che perfettissimo”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 44, 3 giugno 1801, p. 2]

1801, 15 luglio – “In detto mercoledì i nominati religiosi celebrarono tal festa (di S. Camillo de Lellis) con divota pompa ed ogni altra sagra decorazione. La mattina vi si portarono a celebrare la S. Messa gli E.mi Sigg. Cardd. Mattel, Saluzzo, Firrao e Mantica e alla visita gli E.mi della Somaglia, vicario di Sua Santità, e Carandini (...) Quindi ad ora propria dal R.mo P. Bonaventura Amici, ex generale dell’ordine ed uno degli esaminatori del clero, fu cantata la Messa solenne che venne accompagnata da scelta musica”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 57, 18 luglio 1801, p. 8]

1801, 22 luglio – “Mercoledì 22, ricorrendo la festa della gloriosa penitente S. Maria Maddalena (...) Una tal festa fu celebrata con divota pompa nella chiesa di S. Maria Maddalena dei RR. PP. Ministri degl’Infermi con intervento di alcuni prelati ed altri riguardevoli ecclesiastici ad offerire ai divini misteri, ad ora propria dal R.mo P. Bonaventura Amici, ex generale, fu cantata la Messa solenne accompagnata da musica”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 59, 25 luglio 1801, p. 11-12]

1801, 10 dicembre – “I RR. Padri Ministri degl’Infermi, dovendo fin dall’anno scorso venire alla elezione del loro nuovo padre generale, convocatisi soltanto nel mese di maggio tutti i padri provinciali delle rispettive provincie d’Italia esistenti in Roma, elessero a pieni voti in vicario generale di esso ordine il R.mo P. Pietro Amici romano, ed in seguito essendo stato da’ predetti religiosi presentata al regnante sommo pontefice Pio VII tale elezione, dalla Santità Sua fu benignamente confermata e in seguito, mediante un suo breve, quale ne scorsi giorni fu trasmesso agli stessi religiosi, i medesimi si adunarono nella sala capitolare della generalizia casa di S. Maria Maddalena. Mercoledì 10 dell’andante alle ore 22, ivi alla presenza di tutti quei padri, fu letto il breve pontificio con cui venne dichiarato in generale del loro ordine il prelodato R.mo P. Pietro Amici”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 102, 23 dicembre 1801, p. 2-3]

1802 - S. Maria in Vallicella. Donato Amici e suoi, a. 1802. Nel pavimento della nave maggiore a destra. Con stemma.
[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. IV, p. 189, n. 482]
– S. Maria in Vallicella. “5^a cappella a destra, dell’Assunta, di patronato della famiglia Amici. Sull’altare ‘Assunzione della Vergine’ di Giovan Domenico Cerrini (1609-1681)”.
[Pericoli Ridolfini Cecilia, Rione VI Parione. Parte II”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1980, p. 20, 22]

1802, 21 gennaio – “L’Accademia di Religione Cattolica giovedì scorso 21 del corrente presentò al pubblico una interessante adunanza. All’ore incirca 22, secondo il solito, nella sala della Sapienza, fu recitato un dialogo sopra il punto ch’è impossibile di trovar ragioni che provino la mortalità dell’anima umana; quale dialogo avevano tenuto con molto studio il Sig. Pietro Petraglia, medico assistente dell’ospedale di S. Giovanni, ed il Sig. Marcello Amici, ambedue candidati dell’Accademia”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 112, 27 gennaio 1802, p. 2]

1802, 1 maggio – “La Sant. Di Nostro Signore, con biglietto di Segreteria di Stato, ha conferito (...) Al Sig. D. Luca Amici il beneficio di S. Angelo in Maceville di Cascia, nella diocesi di Spoleto, vacato per morte del predetto Gasparri”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 139, 1 maggio 1802, p. 2-3]

1802, 16 maggio – “Domenica 16 maggio nella cappella interna del monastero di S. Stefano del Cacco de’ RR. Monaci Silvestrini, dal R.mo P. D. Silvestro Forelli, abate locale, fu vestito di quell’abito monastico il Sig. Marcello Amici romano, che assunse il nome di Mauro”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 146, 26 maggio 1802, p. 3-4]

1802, 19 maggio – Apertura del testamento e codicilli di Donato Amici, in atti Cecconi, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1802, 20 maggio – “Fece l’Accademia di Religione Cattolica la sua consueta adunanza nella sala della Sapienza giovedì 20 del corrente mese. Fu in primo luogo recitato un ben composto dialogo sopra la definizione delle divine profezie dal P.D. Mauro Amici silvestrino e dal Sig. Vincenzo Landucci, i quali mostrarono tutto lo studio e franchezza”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 146, 26 maggio 1802, p. 6-7]

1802, dicembre – “Si trova vendibile nel negozio di Gregorio Settari, mercante libraio a S. Marcello al Corso, il Compendio della vita del Ven. Servo di Dio Mons. Alfonso Maria de’ Liguori, estratto dagli autentici processi della di lui causa di beatificazione dal R.mo Sig. Priore D. Giacinto Amici, difensore di tal causa, ad istanza del R.P.D. Vincenzo Antonio Giattini, missionario della Congregazione del SS. Redentore (dal detto Servo di Dio istituita), vigilantissimo postulatore della causa medesima, e da lui dedicato alla Santità di Nostro Signore Pio VII”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 203, 11 dicembre 1802, p. 23-24]

1802 – Amici Giacinto, Giattini Vincenzo Antonio, “Compendio della vita, virtù e miracoli del venerabil servo di Dio Alfonso Maria de’ Liguori, fondatore della congregazione del SS. Redentore e già vescovo di S. Agata de’ Goti, estratto da’ processi esibiti alla Sagra Congregazione de’ Riti”, Roma 1802.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1802-1877 - Camillo Amici (1802-1877), prelado, ministro del Commercio, Belle Arti, Lavori pubblici, Industria, Agricoltura. – Di famiglia originaria di Ussita, nelle Marche. Nacque da Vincenzo e Carolina Brancadoro.

https://www.treccani.it/enciclopedia/camillo-amici_%28Dizionario-Biografico%29/

1802-1877 - AMICI, Camillo – Nato in Roma (1802). Prelato referendario dell’una e dell’altra Segnatura (15 o 22 dicembre 1836, 1837-1862). Prelato ponente della S.C. del Buon Governo (1837). Prelato domestico (1837-1860, 1865-1870). Votante della Segnatura di Giustizia (1838). Delegato apostolico di Spoleto (1839-1840). Consultore della S.C. dei Vescovi e Regolari (1841-1855, 1858-1870). Segretario della S.C. delle Acque (1841). Membro del consiglio della Prefettura generale delle Acque e Strade (1841). Chierico della Rev. Camera Apostolica (1851-1856). Commissario pontificio straordinario e delegato apostolico di Ancona (1851-1856). Commissario straordinario per la Legazione delle Romagne (Quattro Legazioni) e pro legato di Bologna (1857-1858). Ministro del Commercio, Belle Arti, Lavori pubblici, Industria, Agricoltura (1859-1860). Membro del Consiglio dei Ministri (1859-1870). Membro della Commissione di Archeologia Sacra (1859-1870). Referendario della Segnatura di Giustizia (1863-1870). Morto in Roma (1 aprile 1877).

[De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1802-1877 – Mons. Camillo Amici. “La cecità impedì l’elevazione al cardinalato”.

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. Indice I, p. 105]

1803, 15 luglio – “Nello stesso venerdì, cadendo la festa di S. Camillo de Lellis, la medesima fu celebrata con pompa di apparato ed altre sagre decorazioni nella chiesa di S. Maria Maddalena de’ Padri del suo ordine, Ministri degl’Infermi (...) e ad ora propria il R.mo P. Bonaventura Amici, ex generale ed esaminatore del clero, cantò la solenne messa, che fu accompagnata da scelta musica”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 266, 20 luglio 1803, p. 4]

1804, 4 settembre – “Dobbiamo con ragione riferire la straordinaria festa celebrata la domenica fra l’ottava della festività di S. Giuseppe Calasanzio, fondatore dell’Istituto delle Scuole Pie, caduta li 2 del corrente mese, nella città di Narni a spese dei scolari della terza e quarta classe. (...) Niccolò Amici, scolari della terza scuola”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 74, 15 settembre 1804, p. 14-16]

1804, 19 settembre – Caterina d’Amico fece testamento in atti di Pozzi, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1805, 3 aprile – “Dopo essere stato pubblicato dalla santità di nostro signore si dalli 2 agosto dello scorso anno 1804 nel coro delle RR. Monache Cappuccine al Quirinale il decreto detto del ‘Tuto’ di beatificazione del Ven. servo di Dio Fr. Crispino da Viterbo, laico cappuccino. (...) Il Sig. abate Michele Amici, cancelliere ed archivista della S. Congregazione dei Riti”.

[Chracas, "Diario ordinario", n. 28, 7 aprile 1805, p. 2-3]

1805, 19 aprile – Anna Maria Amici fece testamento in atti del successore Pellegrini, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1805, maggio – "Nella scorsa settimana passò all'altra vita in età decrepita il R.mo Sig. D. Giovanni Battista Amici, arciprete della chiesa collegiata di S. Celso, il quale per lo spazio di molti anni ha devotamente esercitato la detta carica di arciprete. La mattina fu esposto in quella chiesa, ove con l'assistenza di tutto il rispettabile ceto dei R.mi parrochi di questa dominante gli furono celebrate solenni esequie, colla solenne messa cantata (...) quindi fattegli le consuete assoluzioni restò ivi sepolto".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 40, 18 maggio 1805, p. 12-13]

1805, 10 maggio – Giovanni Francesco Amici fece testamento in atti di Parchetti, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1805, 15 luglio – "Lunedì 15 luglio, festa del glorioso S. Cammillo de Lellis, questa fu celebrata con novena precedente nella chiesa di S. Maria Maddalena (...) I primi vesperi furono intonati dal R.mo P. Bonaventura Amici, ex generale dell'ordine esaminatore del clero, accompagnati da numerosa e scelta musica (...) I secondi vesperi furono parimenti intonati dal sudetto R.mo P. Amici, accompagnati da scelta musica".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 57, 17 luglio 1805, p. 13-14]

1805, 22 dicembre – Benedetto Amici Cecconi, notaio capitolino.

1806, 25 aprile – Anna Rosa Amici (o d'Amici) fece testamento in atti di Bellucci, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1806, 13 agosto - Giuseppe Amici, scarpinello a Piazza Madama 30, per essere esentato dalla tassa perché aveva aperto bottega dopo la legge del libero commercio.
[De Dominicis, "Inventario del fondo Camerale II, n. 10 (Arti e mestieri)", in AccademiaMoroniana.it]

1806, dicembre – "Gli atti del notaro e cancelliere Sig. Michele Amici".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 104, 27 dicembre 1806, p. 9]

1807 – Amici Giacinto, "Il sacro rito della canonizzazione brevemente descritto da Giacinto Amici, difensore delle cause de' ss. riti presso la Santa Sede, col significato delle oblazioni che in essa si fanno al pontefice massimo", Roma 1807.
[Servizio Bibliografico Nazionale]

1807, 23 agosto - 2 settembre - Agostino Amici, garzone calzolaro di Andrea de Pavolis [de Paolis] in piazza della Pescaria, per essere esentato dalla tassa perché non padrone.
[De Dominicis, "Inventario del fondo Camerale II, n. 10 (Arti e mestieri)", in AccademiaMoroniana.it]

1808, 15 luglio – "Li RR. PP. Ministri degl'Infermi solennizzarono venerdì scorso con gran pompa nella loro chiesa di S. Maria Maddalena, la festa del loro inclito fondatore benemerito della Chiesa e della società (...) Venne cantata la messa solenne dal R.mo P. Pietro Amici, ex generale, accompagnata da scelta ed armoniosa musica".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 58, 20 luglio 1808, p. 8-9]

1808-1871? – Domenico Amici (1808-1871?), "L'assedio di Roma nel 1849; Raccolta di 12 stampe dipinte dal vero da Carlo Werner ed incise da Domenico Amici".
Presso Biblioteca specializzata del Museo della Bonifica, San Donà di Piave (VE), Biblioteca Antoniana di Padova
[Servizio Bibliografico Nazionale]
https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-amici_%28Dizionario-Biografico%29/

1811, 30 marzo – Francesca Amici Becchi fece testamento in atti di Pernazza.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1811, 29 luglio – Inventario per la morte di Angelo Amici in atti del notaio Bellucci.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1811, 28 settembre – Inventario per la morte di Barbara Amici in atti Bellucci.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1812 – Corte Imperiale. “Presidenti di Camera [...] Amici, all’Anima”. – Camera di appello di Polizia correzionale. “Amici, consigliere [...] Amici, consigliere della Corte speciale straordinaria [...] Amici, consigliere della Corte speciale ordinaria” ... Amministrazione della Posta di Roma, “Amic, controllore, palazzo di Firenze” ... Regia imperiale de’ Sali e Tabacchi, “De Amicis Giacomo, controllore addetto alla direzione”, presso la chiesa di S. Caterina da Siena. [Martinet J., “Annuario statistico, politico, topografico e commerciale del Dipartimento di Roma per l’anno 1813”, Viterbo 1812, p. 137, 141, 142, 262, 172]

1812, 15 febbraio – Deposito del corpo di Angelo Amici, in atti di Gaudenzi. [De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1812-1814 - AMICI, ... - Consigliere della Corte Imperiale (1812-1814), della Camera di appello di Polizia correzionale (1812-1814), della Corte speciale straordinaria (1812-1814) e di quella speciale ordinaria (1812-1813). Presidente delegato della Corte speciale ordinaria (1814). Abitante all’Anima (1812-1814). [De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1813 - De AMICIS, Giacomo - Controllore addetto alla direzione dell’Amministrazione generale camerale dei Sali e Tabacchi. Abitante presso la chiesa di S. Caterina di Siena (1813). [De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1813, 3 e 5 aprile – Anna Rosa Amici (o de Amici) fece testamento in atti di Monetti. [De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1813, 17 e 24 agosto – Giacomo Enrico Amic fece testamento in atti di Sommaini. [De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1813, 30 settembre – Inventario per la morte di Giacomo Enrico Amici (Amichi) in atti Gaudenzi. [De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1813, 2 ottobre – Teresa Somigli Amici fece testamento in atti di Pernazza. [De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1814, 7 luglio – Francesco Amici fece testamento in atti di Monetti, notaio capitolino. [De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1814, 5 novembre – “Velletri, 9 novembre. Il giorno 5 corrente circa le ore 22 e mezzo giunse in questa città S.A.R. la principessa di Galles, diretta per Napoli con suo nobile e numeroso seguito (...) Appena giunta l’augusta viaggiatrice l’E.mo governatore e vescovo si portò seguito da Mons. Gerardo Macioti, vescovo d’Eleusi, suo suffraganeo, e da Mons. Amici, suo vicario generale, a visitare ed ossequiare S.A.R.”. [Chracas, “Diario ordinario”, n. 37, 16 novembre 1814, p. 12-13]

1815, 18 febbraio – “Ieri furono spediti i due seguenti biglietti di elezione pei vescovati vacanti. Ferentino: Mons. Amici, vicario generale d’Ostia e Velletri...” [Chracas, “Diario ordinario”, n. 14, 18 febbraio 1815, p. 2]

1815, 7 marzo – “In detta S. Congregazione (dei S. Riti) furono dal R.mo P. Vincenzo Antonio Giattini, postulatore della causa, e dai difensori R. Don Giacinto Amici, Avv. e Sig. abate Giuseppe Vincenzo Luciani, procuratore, proposti tre miracoli operati da Dio ad intercessione del suo servo Ven. Alfonso Maria de’ Liguori”. [Chracas, “Diario ordinario”, n. 17, 1 marzo 1815, p. 4]

1815, 15 marzo – Luca Amici è eletto vescovo di Ferentino. Muore 8 febbraio 1818. Amministratore di Anagni (1815-1816). https://it.wikipedia.org/wiki/Diocesi_di_Frosinone-Veroli-Ferentino#Vescovi_di_Ferentino

1815, 15 marzo – “La santità di nostro signore mercoledì mattina 15 del corrente marzo nel suo palazzo apostolico Quirinale tenne il concistoro segreto ed in esso la medesima sua santità propose la (...) Chiesa di Ferentino, R. Sig. D. Luca Amici, sacerdote di Spoleto”. [Chracas, “Diario ordinario”, n. 21, 15 marzo 1815, p. 2-3]

1815, aprile – “Ricorrendo nei scorsi giorni la pubblica solenne esposizione del SS.mo Sacramento per il giro delle 40 ore nella regia chiesa di S. Niccolò de’ Lorenesi presso il Circo Agonale, nel primo e secondo giorno (...) avendovi celebrata in essi giorni la messa bassa Mons. Luca Amici, nuovo vescovo di Ferentino...” [Chracas, “Diario ordinario”, n. 23, 8 aprile 1815, p. 3-4]

1815, 18 giugno – “Vallecorsa 18 giugno. Invitato Mons. Amici, vescovo di Ferentino dal nostro R.mo vicario apostolico, Sig. Ab. Coccumelli, giunse in questa terra nel dì 9 di giugno. Incominciò immediatamente a conferire il santo sacramento della Confermazione e per tre giorni continui cresimò più di 1500 individui. Pontificò domenica scorsa nella chiesa arcipretale di S. Martino, e si chiuse la sagra funzione con un solenne ‘Te Deum’ in ringraziamento all’Altissimo pel fausto e felice ritorno dell’augusto ed immortal regnante pontefice Pio VII alla sua sede apostolica”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 51, 28 giugno 1815, p. 3-4]

1815, 14 luglio – “Ricorrendo il secondo anno secolare della preziosa morte di S. Camillo de Lellis (...) la chiesa di S. Maria Maddalena, ove riposano le mortali spoglie di detto santo, nel venerdì 14 del corrente mese di luglio vennero celebrati i primi vesperi solenni da Mons. Amici, vescovo di Ferentino...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 58, 22 luglio 1815, p. 3-4]

1815, 2 dicembre – Paolo D’Amico fece testamento in atti di Damiani, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1816, 9 aprile – Copia pubblica dell'Istromento fatto dal Not. F. Bartoli per scudi 1.500 dati dalla Sig.ra Teresa Amici a prestito fruttifero a d. Innocenzo Odescalchi. Foglio di esitazione per la restituzione della Somma Supplica delle figlie dell'Amici a D. Innocenzo perché trattenga la somma ancora presso di sé, corrispondendo loro il frutto pattuito.
[Archivio Odescalchi, 9 E 9, n. 15]

1816, 4 maggio – “Ferentino 4 maggio. La festa del nostro protettore S. Ambrogio Martire fu solennizzata mercoledì scorso. (...) Il nostro vigilantissimo Mons. vescovo Luca Amici celebrò pontificalmente la S. Messa, dopo la quale ebbe principio la solenne processione...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 39, 15 maggio 1816, p. 10]

1816, 6 luglio – “La santità di nostro signore, adesivamente a quanto viene disposto nel suo moto proprio del 6 del corrente luglio, ha nominato coi soliti biglietti di Segreteria di Stato la seguente Congregazione e Commissioni, con la designazione dei qui appresso soggetti: (...) Commissione destinata alla formazione di un Codice criminale e di un Codice di procedura civile: Mons. Barberi presidente, Mons. Cristaldi, Sig. Avv. Vincenzo Bartolucci, Sig. Avv. Amici, Sig. Avv. Trambusti”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 59, 24 luglio 1816, p. 7-8]

1816, 20 agosto – “Martedì mattina 20 agosto nel palazzo apostolico Quirinale il santo padre tenne una congregazione generale... (...) nella quale fu proposta la causa di beatificazione e canonizzazione sul dubbio delle virtù eroiche della Van. Suor Febronia Ferdinanda di Gesù Ansalone (...) Vi assisterono (...) il Sig. Avv. D. Giacinto Amici ed il Sig. Ab. Giuseppe Vincenzo Luciani, difensori della medesima”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 69, 28 agosto 1816, p. 2-3]

1816, 4 settembre – “Previo il solito esame sono stati annoverati fra i procuratori del S. Palazzo Apostolico, già dottori dell’una e l’altra legge e procuratori presso la Curia Innocenziana, i signori (...) Amici.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 71, 4 settembre 1816, p. 4-5]

1816, 1 settembre – “Macerata 1 settembre. L’Accademia de’ Catenati di questa città (...) accademiche esercitazioni (...) il Sig. Amici...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 73, 11 settembre 1816, p. 13-15]

1817 - Luigi Amici, scultore (Jesi 1817-1897 Roma)

https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-amici_%28Enciclopedia-Italiana%29/
https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-amici_%28Dizionario-Biografico%29/

1817, 11 aprile – “Approvate dal sommo pontefice Pio VII felicemente regnante con solenne decreto dei 4 agosto 1804, sacro all’annual rimembranza del patriarca S. Domenico, le virtù in grado eroico del Ven. Servo di Dio P. Francesco Possadas, sacerdote professore dell’inclit’ordine de’ Predicatori (...) ed i difensori della causa Sig. Avv. D. Giacinto Amici e Sig. Ab. Giuseppe Vincenzo Luciani”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 33, 23 aprile 1817, p. 6-7]

1817, 5 maggio – “Lunedì 5 maggio (...) il S. Padre si compiacque portarsi alla chiesa di S. Maria sopra Minerva (...) e pubblicò ivi alla presenza dei suddetti E.mi cardinali il decreto ‘Constare de miraculis’ operati da Dio per l’intercessione del Ven. P. Francesco Possadas di Cordova (...) Ammise quindi al bacio del piede (...) l’avvocato Amici e Luciani, procuratore”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 37, 7 maggio 1817, p. 6-7]

1817, 4 settembre – “Giovedì 4 del corrente settembre fu tenuta la Congregazione de’ Sacri Riti (...) alla presenza della santità di nostro signore felicemente regnante Pio papa VII (...) causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Servo di Dio P. Francesco Possadas (...) e del Ven. Servo di Dio Teofilo da Corte, dell’ordine dei Minori Osservanti di S. Francesco (...) i signori Avv. Amici e abate Luciani, difensori delle due cause”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 75, 13 settembre 1817, p. 2-4]

1817, 10 ottobre – “Anagni 10 ottobre. Dopo una malattia di giorni 17 il 7 andante alle ore 20 e mezzo cessò di vivere Mons. Biordi, vescovo di Dolma, amministratore apostolico di questa chiesa. Questa mattina, nella basilica cattedrale sono state celebrate solennemente le esequie (...) Mons. [Luca] Amici, vescovo di Ferentino, pregato da questo R.mo Capitolo, si è degnato di qui portarsi ad eseguire la santa ed augusta cerimonia, dopo i pontificali”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 84, 15 ottobre 1817, p. 13]

1817, novembre – “Mercoledì 5 novembre. Negli scorsi giorni il celebre Sig. Giovanni Battista Amici, professore di Ottica e Matematica nell’Università di Modena, ha avuto l’onore di essere presentato al santo padre da questo Sig. Ceccopieri, agente diplomatico di quella corte. La santità sua, non solamente si è degnata di accoglierlo con la solita benignità e clemenza, ma si è anche trattenuta ad osservare le diverse macchine di Ottica e di telescopi da lui formate, e gliene ha mostrato il suo particolare gradimento”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 90, 5 novembre 1817, p. 2]

1817-1897 - AMICI, Luigi – Nato in Jesi (o Santa Maria Nuova, 1817). Accademico di merito nella Classe di scultura della Insigne e Pont. Accademia Romana delle Belle Arti denominata di S. Luca (1867-1870). Morto in Roma (26 ottobre 1897).
[De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1817-1897 – Ospizio di S. Michele. “In fondo alla galleria del primo piano lo scultore Luigi Amici (1817-1897), accademico di S. Luca ed ex alunno dell’ospizio, ove aveva avuto per maestri: per il disegno il pittore Giangiacomo, e per la scultura Adamo Tadolini, ritiratosi ormai vecchio a vivere nel S. Michele, costruì a sue spese, per riconoscenza verso l’istituzione, una piccola, ornatissima cappella, detta di Pio IX, decorandola con due suoi altorilievi raffiguranti l’Annunciazione e l’Arcangelo Michele (trasferiti nel 1938 nella nuova sede dell’istituto a Tormarancia) e con quattro colonne di marmo antico africano e cipollino”.
[Gigli Laura, “Rione XIII Trastevere. Parte IV”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1987, p. 34]

1817-1897 – S. Pietro in Vaticano. Monumento a Gregorio XVI. “Questo è composto, al centro, dalla figura del pontefice seduto in trono, ritratto in atto di benedire; sul fronte dell’urna un bassorilievo allude alla ‘Istituzione delle Missioni’ promossa dal pontefice. Lateralmente sono presenti due figure allegoriche, la Sapienza e la Prudenza. Le grandi colonne che inquadrano il monumento sono di origine antica e provengono dal Foro Romano. L’autore fu L. Amici (1817-1897) artista formatosi presso lo studio di A. Tadolini. Nato nelle Marche, egli era giunto a Roma bambino. Studiò presso l’ospizio di S. Michele e fu accademico di S. Luca. E’ noto soprattutto per l’attività ritrattistica. Nel 1854 vinse il concorso per il monumento al pontefice che resta la sua più importante committenza”.
[Delfini Filippi Gabriella, “Guide del Vaticano. San Pietro. La basilica, la piazza”, Roma 1989, p. 70]

1818 - AMICI, Angelo – Governatore della dogana del distretto di Foligno nella Delegazione apostolica di Perugia (1818).
[De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1818, 20 gennaio – “Martedì 20 del caduto gennaio fu tenuta nel palazzo dell’E.mo e R.mo Sig. Card. Mattei, decano del S. Collegio, la congregazione antipreparatoria sui miracoli da Dio operati per intercessione del venerabile servo di Dio Giovanni Battista della Concezione, dei PP. Riformati Scalzi dell’ordine della SS. Trinità della Redenzione degli Schiavi (...) difensori i signori Avv. D. Giacinto Amici e D. Giovanni Rosatini, procuratore”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 11, 7 febbraio 1818, p. 4-5]

1818, 8 febbraio – “Mercoledì 11 febbraio. Lettere di Ferentino annunziano la morte di quel vescovo, Mons. Luca Amici, accaduta la scorsa domenica in seguito di breve malattia petechiale. Questo prelado nacque in Trevi li 18 gennaio 1764 e fu promosso alla dignità vescovile nel marzo del 1815”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 12, 11 febbraio 1818, p. 2]

1818, 25 febbraio – Anna Amici Scatola fece testamento in atti di Serpetti, successore Milanese, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1818, 5 maggio – “Martedì 5 del corrente si tenne nel palazzo apostolico Quirinale la congregazione preparatoria dei Sacri Riti sui miracoli per la canonizzazione del beato Giovanni Giuseppe della Croce (...) difesa dal Sig. Avv. D. Giacinto Amici e dal Sig. Abate D. Giovanni Rosatini, procuratore”.

[Chracas, "Diario ordinario", n. 37, 9 maggio 1818, p. 5-6]

1818, 27 maggio – Rev. D. Giovanni Battista Amici fece testamento in atti di Offredi, notaio capitolino.
[De Dominicis, "Indici dei testamenti", in AccademiaMoroniana.it]

1818, settembre – "Con biglietto di Segreteria di Stato, la santità di nostro signore si è degnata di nominare in fiscale della Sacra Congregazione del Buon Governo il Sig. Pietro Amici".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 75, 19 settembre 1818, p. 1]

1818, ottobre – "Si è intrapreso il proseguimento della causa 'Avenionen.' Di beatificazione e canonizzazione del venerabile servo di Dio Cesare de Bus (...) e martedì 12 dello spirato settembre fu tenuta una congregazione detta antepreparatoria (...) e difesa dal Sig. Avv. D. Giacinto Amici e dal Sig. Ab. Giuseppe Vincenzo Luciani".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 77, 26 settembre 1818, p. 6-7]

1818, 1 dicembre – "Dopo felicemente risolti i dubbi preliminari della Congregazione de' Sagri Riti della causa di beatificazione e canonizzazione dell' indefesso operaio della vigna del Signore morto in Roma con gran fama di santità l'anno 1775 il giorno 18 ottobre Ven. servo di Dio P. Paolo della Croce (...) il giorno primo dicembre, preparate e distribuite le opportune scritture e sommari formati dal Sig. Avv. D. Giacinto Amici e dal Sig. Ab. Giuseppe Vincenzo Luciani, fu tenuta una congregazione denominata antipreparatoria..."
[Chracas, "Diario ordinario", n. 97, 5 dicembre 1818, p. 2-3]

1818-1836 - AMICI, Giacinto - Avvocato. Segretario della Confraternita di S. Girolamo della Carità (1818-1821). Prefetto dell'ufficio del *Concessum* della Dateria apostolica (1832-1836).
[De Dominicis, "Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico", vol. I]

1818-1843 - AMICI degli ELCI, Filippo Maria - Anche solo Filippo (1830-1838) e solo Amici (1818-1838). Dal 1830 lo si trova anche con l'aggiunta del cognome degli Elci. Avvocato. Notaio, cancelliere ed archivista della S.C. dei S. Riti (1818-1843). Segretario della Confraternita di S. Girolamo della Carità (1822-1825).
[De Dominicis, "Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico", vol. I]

1819, 9 febbraio – "Martedì 9 del corrente fu tenuta nel palazzo apostolico Quirinale, innanzi a nostro signore, la congregazione generale dei Sagri Riti sui miracoli da Dio operati per intercessione del Ven. Giovanni Battista della Concezione (...) i difensori Sig. Avv. D. Giacinto Amici e Giovanni Rosatini".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 13, 13 febbraio 1819, p. 1]

1819, maggio – "Come fu promesso nell' antecedente Diario, non omettiamo di dare ragguaglio della causa napoletana di canonizzazione del B. Giangiuseppe della Croce (...) e dell'altra cordovana di beatificazione e canonizzazione del venerabile servo di Dio P. Giambattista della Concezione (...) unitamente ai difensori di ambedue le cause Sigg. Avv. Giacinto Amici ed Ab. D. Giovanni Rosatini..."
[Chracas, "Diario ordinario", n. 42, 25 maggio 1819, p. 2-4]

1819, 7 giugno – "Lunedì mattina 7 del corrente fu tenuta (...) una congregazione denominata antipreparatoria (...) la causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile servo di Dio Filippo Visi da Velletri (...) i difensori della stessa causa Sigg. Avv. D. Giacinto Amici e Giuseppe Vincenzo Luciani".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 47, 12 giugno 1819, p. 9-10]

1819, 26 agosto – "Giunte le ore 16 del mattino di detta decorsa domenica 26 cadente (canonizzazione di Giambattista della Concezione) la di cui causa fu difesa già dai Sigg. Avv. D. Giacinto Amici e Giovanni Rosatini".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 78, 28 settembre 1819, p. 11-12]

1819-1861 - AMICI, Pietro - Avvocato. Fiscale della S.C. del Buon Governo (1819-1847). Membro del Collegio dei Procuratori del S. Palazzo, o Procuratore di Collegio (1830-1861). Consultore, fiscale e commissario della S.C. della Visita Apostolica (1851-1861).
[De Dominicis, "Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico", vol. I]

1820, 5 dicembre – "Martedì 5 del corrente presso l'apostolico palazzo Quirinale si radunarono la Congregazione de' Sagri Riti (...) fu proposta la causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile servo di Dio Cesare de But (...) causa difesa dall' Avv. Sig. D. Giacinto Amici e dal procuratore Sig. D. Giovanni Rosatini".
[Chracas, "Diario ordinario", n. 99, 9 dicembre 1820, p. 2-3]

1820-1824 - AMICI, Antonio - Maggiore dell'ordine dei Camaldolesi eremiti di Monte Corona (1820-1824).
[De Dominicis, "Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico", vol. I]

1821 - Francesco Amici scrisse la “Relazione succinta della missione cominciata in Ascoli il giorno 10 giugno e terminato il giorno 24 dell’istesso mese 1821 dal signor canonico Del Bufalo romano e compagni”, pubblicata in Ascoli in quell’anno.

[De Dominicis, “Del Bufalo”, in AccademiaMoroniana.it]

1821, 9 settembre) [9 agosto] - Giuseppe d’Amici, fabbricante di drappi di lana condannato per “contravvenzione alle leggi relative all’Ufficio del bollo dei Drappi di Lana”

[De Dominicis, “Inventario del fondo Camerale II, n. 10 (Arti e mestieri)”, in AccademiaMoroniana.it]

1821, 27 novembre – “Nella mattina de’ 27 dello scorso mese si tenne dinanzi alla santità di nostro signore congregazione generale de’ Riti (...) sopra le virtù esercitate in grado eroico dal Ven. P. Cesare de Bus (...) i difensori Sigg. Avv. D. Giacinto Amici e Giovanni Rosatini”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 96, 1 dicembre 1821, p. 2]

1821, 8 dicembre – “Dopo avere la santità di nostro signore celebrato sabato 8 corrente la Santa Messa nella sua privata cappella del Quirinale, pronunziò con apostolico decreto costare delle virtù teologali e cardinali in grado eroico praticate dal Ven. Servo di Dio padre Cesare de Bus(...) i Sigg. difensori Avv. D. Giacinto Amici e D. Giovanni Rosatini”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 99, 12 dicembre 1821, p. 2]

1822 – “Proposizioni di Geometria piana e solida Trigonometria e sezioni coniche, con varie prassi di esse esposte dagli studenti di Filosofia del V. Seminario di Rieti, il Sig. marchese Vincenzo Vincentini ed i signori Lorenzo Pace, Domenico Amici, Basilio Sisti e Luigi Colarieti, e a Mons. Francesco Saverio Pereira, vescovo... di detta città dedicate”, Roma 1822.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1822, 5 marzo – “Martedì 5 corrente fu tenuta nelle stanze dell’E.mo e R.mo Sig. Card. Galleffi nel Quirinale la congregazione de’ Sagri Riti antipreparatoria sui miracoli da Dio operati ad intercessione del Ven. Ippolito Galantini, che, sebbene secolare, fondò in Firenze l’esemplarissima Congregazione della Dottrina Cristiana (...) Avvocato il Sig. D. Giacinto Amici...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 20, 9 marzo 1822, p. 2]

1822, 27 agosto – “Martedì 27 dello scorso agosto davanti la santità di N.S. si tenne (...) congregazione de’ Sagri Riti per venire alla definitiva risoluzione sui miracoli operati da Dio ad intercessione del Ven. Servo di Dio Giuliano da S. Agostino, laico professore dei Minori Osservanti di Spagna (...) difensori i Sigg. Avv. D. Giacinto Amici e D. Giovanni Rosatini”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 71, 4 settembre 1822, p. 2]

1822, dicembre – “Domenica scorsa (...) la santità di N.S. (...) pronunziò il decreto di potersi con sicurezza procedere alla beatificazione del Ven. Servo di Dio Fr. Giuliano da S. Agostino (...) Avv. D. Giacinto Amici (difensore)”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 99, 11 dicembre 1822, p. 2-3]

1822-1834 - AMICI, Mauro - Della Congregazione Benedettina Silvestrina. Consultore della S.C. di Propaganda Fide (1822-1834). Abate (1833-1834).

[De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1823, 28 gennaio – “I di 28 dello spirato mese di gennaio (...) ponente della causa del Ven. Servo di Dio D. Gio. Battista Derossi, canonico della basilica di S. Maria in Cosmedin (...) Avv. D. Giacinto Amici”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 9, 1 febbraio 1823, p. 2-3]

1823, 10 giugno – “Martedì 10 corrente fu tenuta nel palazzo apostolico Quirinale la congregazione preparatoria de’ Sagri Riti (...) causa del Ven. Alfonso Rodriguez, fratello coadiutore formato dalla Compagnia di Gesù (...) Avv. il Sig. D. Giacinto Amici...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 47, 14 giugno 1823, p. 2]

1823, 4 agosto – Consegna del testamento di Francesco Amici in atti Mannucci, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1824, 15 giugno – “Martedì 15 corrente avanti alla santità di N.S. si tenne la congregazione generale de’ sacri Riti (...) Ven. Alfonso Rodriguez (...) Sig. Avv. D. Giacinto Amici” difensore.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 49, 19 giugno 1824, p. 2-35-6]

1824, 27 luglio – “Martedì 27 cadente nel palazzo Vaticano fu tenuta dinanzi la santità di N.S. papa Leone XII la congregazione generale de’ sacri Riti (...) per la beatificazione del Ven. Ippolito Galantini (...) il Sig. Avv. D. Giacinto Amici”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 61, 31 luglio 1824, p. 2]

1824, 15 agosto – “Domenica 15 (...) causa di beatificazione del Ven. Ippolito Galantini (...) il Sig. D. Giacinto Amici avvocato”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 66, 18 agosto 1824, p. 3-4]

1824, 14 settembre – “Nel passato martedì 14 corrente (...) canonizzazione del B. Pacifico da Sanseverino, Minore Osservante Riformato (...) Avv. D. Giacinto Amici” difensore.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 75, 18 settembre 1824, p. 2-3]

1824, 29 settembre – “Quindi nella mattina del 29 del detto mese (...) beatificazione del Servo di Dio (Ven. Ippolito Galantini) (...) D. Giacinto Amici avvocato”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 80, 6 ottobre 1824, p. 3]

1825, 10 maggio – “Martedì scorso, 10 del corrente (...) causa di canonizzazione della B. Veronica Giuliani, abbadessa del ven. monastero delle Cappuccine di Città di Castello (...) avvocato il Sig. D. Giacinto Amici”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 38, 14 maggio 1825, p. 3]

1825, 23 maggio – “Nella patriarcale basilica Vaticana lo scorso lunedì 23 del corrente (...) ven. servo di Dio Fr. Giuliano da S. Agostino (...) D. Giacinto avvocato Amici”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 42, 28 maggio 1825, p. 7-12]

1825, 19 giugno – “Scorsa domenica 19 cadente giugno; ed il Ven. Ippolito Galantini (...) Avv. D. Giacinto Amici”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 50, 25 giugno 1825, p. 3-9]

1825, 4 ottobre – Consegna del testamento di Giacinto Amici in atti Scifoni, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1826, 24 gennaio – “La mattina del 24 dello scaduto gennaio (...) B. Pacifico da Sanseverino (...) Avvocati D. Giacinto Amici...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 9, 1 febbraio 1826, p. 2]

1826, 14 marzo – “Martedì mattina, 14 del corrente (...) ven. servo di Dio P. Ignazio da Santagata, sacerdote professore de’ Minori Cappuccini (...) Avv. D. Giacinto Amici (difensore)”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 23, 22 marzo 1826, p. 9-10]

1826, 18 aprile – “Si tenne martedì mattina 18 del corrente (...) causa della ven. serva di Dio Suor Maria Vittoria Fornari Strata di Genova, fondatrice delle Religiose della SS. Annunziata, denominate le Torchine (...) signor D. Giacinto Amici come avvocato”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 32, 22 aprile 1826, p. 5-6]

1826, aprile – “La santità di N.S. Leone papa XII, nella mattina della scorsa domenica (...) causa di canonizzazione del B. Pacifico da Sanseverino (...) D. Giacinto Amici...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 33, 26 aprile 1826, p. 4-5]

1826, aprile – “Dai torchi di Michele Perego Salvioni è uscita alla luce l’opera che ha per titolo ‘Il Messia, ovvero la vita di Gesù Cristo N.S. adombrata nei salmi profetici di David, dichiarati secondo la lettera e secondo lo spirito in metro anacreontico, con brevi note e col testo della Volgata a rincontro’, da D. Francesco Amici, monaco olivetano”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 33, 26 aprile 1826, p. 22]

– Amici D.F., monaco olivetano, “Il Messia, ovvero La vita di Gesù Cristo signor nostro adombrata nei salmi profetici di David, dichiarati secondo la lettera e secondo lo spirito in metro anacreontico, e col testo della Volgata a riscontro. Opera dilettevole e vantaggiosa ad ogni ceto di persone”, Roma 1826.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1827, 3 aprile – “Martedì mattina 3 del corrente (...) eroe di S. Chiesa il Rev. P. Giovanni Calleri, della stessa Congregazione dell’Oratorio in S. Maria in Vallicella (...) Sig. Avv. D. Giacinto Amici...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 28, 7 aprile 1827, p. 4]

1827, 15 maggio – “Martedì 15 corrente (...) beatificazione del Ven. P. Giovanni Leonardi, fondatore della Congregazione dei CC. RR. della Madre di Dio (...) Avvocato il Sig. D. Giacinto Amici...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 40, 19 maggio 1827, p. 3-4]

1828, 19 marzo – “Mercoledì 19 del corrente (...) beatificazione della Ven. Suor Maria Vittoria Fornari Strata (...) Sig. D. Giacinto Amici, avvocato della medesima...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 24, 22 marzo 1828, p. 4-5]

1828, maggio – “Nella mattina poi del lunedì seguente (...) decreto di beatificazione della Ven. Serva di Dio Suor Maria Vittoria Fornari Strata (...) – D. Giacinto Amici avvocato della causa”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 43, 28 maggio 1828, p. 3-4]

1828, 8 luglio – “Martedì 8 del corrente luglio (...) beatificazione del Ven. P. Paolo della Croce (...) Avvocato il Sig. D. Giacinto Amici...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 56, 12 luglio 1828, p. 5]

1828, luglio - “Lettere storiche di S. Francesco Saverio, della Compagnia di Gesù, apostolo delle Indie, volgarizzate dal R.P.D. Francesco Amici, monaco olivetano”, vol. I, in 8, di p. 246, Ascoli 1828, coi tipi di Luigi Gardi; per cessione fatta in iscritto da P.D. Francesco Amici a Luigi Gardi”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 61, 30 luglio 1828, p. 24]

1828, 19 agosto – “B. Alfonso Maria de’ Liguori, fondatore della Congregazione del SS. Redentore (...) Sig. Avv. D. Giacinto Amici (...) martedì 19 del corrente agosto...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 68, 23 agosto 1828, p. 2]

1828, 16 settembre – “Nello scorso martedì 16 del corrente settembre (B. Veronica Giuliani) (...) Avvocato il Sig. D. Giacinto Amici...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 76, 20 settembre 1828, p. 8]

1828, 15 novembre – Consegna del testamento di Colomba Amici in atti Bartoli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1828, 19 novembre – “Ven. Benedetto Giuseppe Labrè (...) nella mattina del dì 19 del corrente (...) signor Avv. D. Giacinto Amici...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 94, 22 novembre 1828, p. 2-3]

1828, 30 novembre – “La mattina dei 30 dello scorso novembre (...) Beata Veronica Giuliani (...) Avvocati Amici e Rosatini...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 98, 6 dicembre 1828, p. 2-3]

1829, febbraio – “Lettere storiche di S. Francesco Saverio della Compagnia di Gesù, apostolo delle Indie, volgarizzate dal P.D. Francesco Amici, monaco olivetano”, vol. II, in 8, di pag. 136 – E in appendice ‘Lettere morali scelte di S. Francesco Saverio’, libro unico di pag. 112, Ascoli 1828, coi tipi di Luigi Gardi, per cessione fatta in iscritto dal P.D. Francesco Amici allo stesso Luigi Gardi”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 12, 11 febbraio 1829, p. 24]

1829, 18 marzo – Consegna del testamento di Barbara Amici in atti Gradassi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1829, 7 luglio – “Martedì 7 del corrente (...) causa del B. Alfonso Maria de Liguori (...) D. Giacinto Amici avvocato...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 56, 15 luglio 1829, p. 2]

1829, 27 agosto – “Elenco dei curiali della Sacra Rota eletti per l’ammissione degli otto posti vacanti del Collegio dei procuratori del Sacro Palazzo Apostolico, nell’adunanza collegiale tenutasi nell’Archiginnasio della Sapienza ai 27 dello scorso agosto: (...) Pietro Amici”.
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 72, 9 settembre 1829, p. 2]

1829, 24 novembre – “Martedì 24 del corrente (...) venerabile Carlo Caraffa de’ duchi d’Andria (...) per la fondazione della inclita Congregazione dei Pii Operai (...) l’avvocato il Sig. D. Giacinto Amici...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 95, 28 novembre 1829, p. 2-3]

1829, 3 dicembre – “Giovedì 3 dicembre corrente (...) canonizzazione del B. Alfonso Maria de Liguori (...) Il santo padre si compiacque colla solita sua benignità rispondervi e di poi lo ammise al bacio del piede, e dopo di lui ebbe il medesimo onore il Sig. D. Giacinto Amici, che tanto per la beatificazione quanto per la canonizzazione ha sostenuto la parte di avvocato della causa...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 97, 5 dicembre 1829, p. 4-7]

1830, 16 maggio – “La santità di nostro signore la mattina del sì 16 del corrente, domenica quinta dopo Pasqua (...) causa di canonizzazione del B. Alfonso Maria de Liguori (...) Terminata la lettura di detto decreto la santità sua si degnò di ammettere al bacio del piede (...) e dopo di lui ebbe il medesimo onore il Sig. D. Giacinto Amici, avvocato della causa...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 42, 25 maggio 1830, p. 2-3]

1830, 26 maggio – “Nella mattina del 26 di maggio (...) causa del Ven. Servo di Dio P. Sebastiano Valfrè, prete della Congregazione dell’Oratorio (...) La santità sua ammise quindi al bacio del piede (...) e finalmente il Sig. D. Giacinto Amici, avvocato della medesima causa...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 44, 2 giugno 1830, p. 3-4]

-Replica degli avvocati concistoriali Giacinto Amici e Francesco Bartoleschi ai rilievi opposti all’istanza del postulatore della causa di beatificazione del ven. Sebastiano Valfrè della Congregazione dell’Oratorio.

[Archivio Odescalchi, 7 B 11, n. 50]

1830, 7 settembre – “Martedì 7 del corrente settembre (...) Ven. Servo di Dio Giovanni Battista de Rossi, canonico della per-insigne basilica collegiata di S. Maria in Cosmedin (...) canonizzazione della B. Veronica Giuliani (...) Ambedue queste cause vennero difese e sostenute, con energia e dottrina, dai signori avvocato D. Giacinto Amici...”

[Chracas, “Diario ordinario”, 15 settembre 1830, p. 2-4]

1830, 29 ottobre e 6 novembre – Consegna ed apertura del testamento di Giuseppe Amici in atti Zucchetti, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1831 – Amici Domenico, romano, “Opera scenografica inventata ed incisa da D.A.r.”, Roma 1831.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1831, 7 aprile – Paola Amici fece testamento in atti di Taddei, notaio della S.R. Rota.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1831, 22 novembre – “Martedì 22 del corrente novembre (...) venerabile Giovanni Leonardi, fondatore della Congregazione de’ Chierici Regolari della Madre di Dio (...) il Sig. Avv. D. Giacinto Amici ha sostenuto la difesa dei miracoli”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 94, 26 novembre 1831, p. 2-3]

1832 – Pifferi Paolo, “Viaggio antiquario per la via Aurelia da Livorno a Roma, con disegni analoghi di Carlo H. Wilson”, Roma 1832. Tra gli autori, Domenico Amici.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1832 - AMICI, Francesco - Procuratore generale dei Monaci Olivetani (1832).

[De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1832, 22 febbraio – Mostra del testamento di Francesco Amici in atti dell’archivista di S. Spirito.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1832, 31 agosto – Apertura del testamento di Colomba Amici in atti Bartoli, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1832, 16 dicembre – “Nella domenica terza dell’Avvento, 16 dello scorso dicembre (...) Ven. Giovanni Leonardi di Lucca (...) Ven. Carlo Caraffa (...) Avv. D. Giacinto Amici e D. Pietro Romani, che hanno difeso l’una e l’altra di queste cause”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 2, 5 gennaio 1833, p. 3-5]

1833 – Amici Domenico, incisore e disegnatore, “Colonna di Foca”, acquaforte.

[Servizio Bibliografico Nazionale]



1833, 9 ottobre – “Roma 4 ottobre. Ospizio Apostolico di S. Michele. Si solennizzò domenica scorsa (...) E fra queste opere una condotta in marmo, ad uso di monumento sepolcrale, eseguita con bello stile dall’alunno Alessandro Francia, e due modelli che stanno eseguendosi in marmo con felicissimi auguri, l’uno della figura di S. Sebastiano in tutto rilievo, e l’altro in alto rilievo non mai tentato del S. Michele di Guido, il primo dell’alunno Giuseppe Setaccioli, che ha già compito il suo corso, e il secondo dal giovinetto alunno Luigi Amici”.
 [Chracas, “Diario ordinario”, supplemento al n. 8, 9 ottobre 1833]

1833, 23 ottobre – Apertura del testamento di Barbara Amici in atti Gradassi, notaio capitolino.
 [De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1833, 30 ottobre – “Scuola del nudo (...) Bassirilievi (...) (considerato) per secondo il Sig. Luigi Amici anconitano, alunno del prefato Ospizio Apostolico”.
 [Chracas, “Diario ordinario”, supplemento al n. ..., 30 ottobre 1833]

1834 – Amici Domenico, “Vedute di Roma”, tavole calcografiche.
 [Servizio Bibliografico Nazionale]
 -Arco di Giano Quadrifronte



1834, 26 gennaio – “Domenica 26 dello scorso mese (...) Ven. Marianna di Gesù de Paredes e Flores (...) premesse le difese in diritto del Sig. Avv. D. Giacinto Amici...”
 [Chracas, “Diario ordinario”, n. 9, 1 febbraio 1834, p. 4]

1834, ottobre – “Belle Arti. Fine dell’elenco degli alunni premiati nel concorso scolastico dell’Insigne e Pontificia Accademia Romana di S. Luca (...) Scuola del nudo (...) Secondo premio: Sig. Luigi Amici di Jesi, alunno dell’Ospizio Apostolico di S. Michele (...) Scuola delle pieghe (...) Terzo premio, Sig. Luigi Amici di Jesi...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 83, 18 ottobre 1834, p. 18-20]

1834, 24 novembre – “Nel giorno 24 dello scorso novembre il R.mo P. Ab. D. Francesco Amici ed i monaci camaldolesi del monastero di S. Angelo Magno in Ascoli suffragarono l’anima dell’E.mo Card. D. Placido Zurla, già abate generale di quella congregazione (...) Dopo la messa, accompagnata da scelta musica (...) il sudetto R.mo P. abate Amici, cognito per le sue opere di religione, aggiunse il suo, in cui parlò principalmente sul sapere e degno uso di esso fatto dall’E.mo Zurla in tutta la sua vita...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 96, 3 dicembre 1834, p. 3-5]

1834, 24 novembre – Esequie per il Card. Zurla. “Dopo la messa il p. ab. [Francesco] Amici, autore dell’iscrizioni, pronunziò l’elogio funebre del cardinal Zurla, con quella saviezza ed erudizione che da lui peritissimo oratore aspettar si doveva”.
[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 103, p. 509-510]

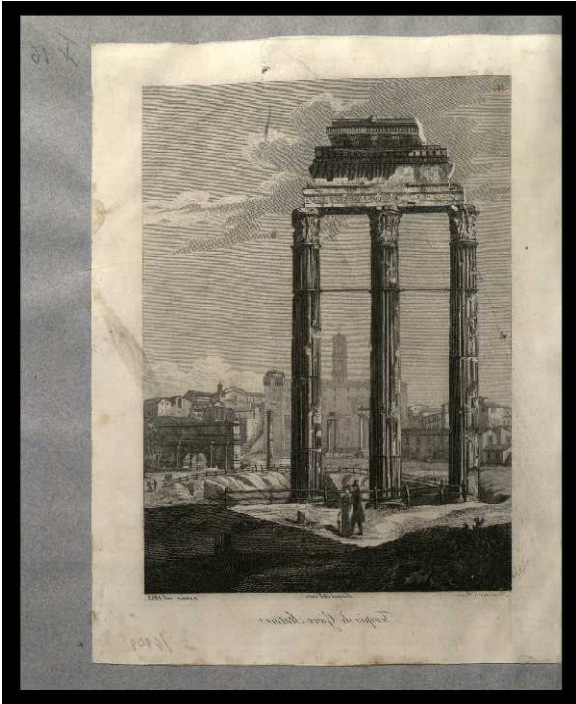
1834, 28 dicembre – “la santità sua differì fino al giorno 28 dello scorso dicembre (...) Ven. servo di Dio Giovanni Battista de Rossi (...) il Sig. Avv. Amici, che aveva fatto le difese...”
[Chracas, “Diario ordinario”, n. 1, 3 gennaio 1835, p. 4-6]

1835 (?) – Amici Domenico, romano, “Nuova raccolta delle vedute antiche e moderne della città di Roma, disegnate dal vero e incise in rame”, Roma 1835?
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1835, settembre – “Belle Arti. Fine dell’elenco degli alunni premiati nel concorso scolastico dell’Insigne e Pontificia Accademia Romana delle Belle Arti, denominata di S. Luca. (...) Scuola delle pieghe (...) Bassorilievo, primo premio al signor Luigi Amici di Jesi, alunno dell’Ospizio Apostolico di S. Michele...”
[Chracas, “Diario ordinario”, 30 settembre 1835, p. 20-23]

1836 – Amici Domenico, incisore e disegnatore, “Tempio di Giove Statore”, Roma 1836.
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1836, 22 marzo – “La mattina del 22 del p.p. marzo (...) Ven. Servo di Dio Benedetto Giuseppe Labre (...) Sig. Avv. D. Giacinto Amici...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 28, 6 aprile 1836, p. 2]

1836, 24 agosto – “Roma, mercoledì 24 agosto. La santità di nostro signore, con biglietto della Segreteria di Stato per gli affari di Stato interni, si è degnata di annoverare fra’ suoi prelati domestici il Signor Camillo Amici.”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 68, 24 agosto 1836, p. 2]

1836, 13 settembre – “Martedì 13 del corrente settembre (...) causa di beatificazione e canonizzazione della Ven. Maria Angela Astorch, fondatrice de’ monasteri delle Cappuccine nelle città di Saragozza e di Murcia (...) Difensori sono il Signor D. Giacinto Amici, avvocato...”

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 68, 24 agosto 1836, p. 2-3]

1836, 21 settembre – “Roma, mercoledì 21 settembre. Con biglietti della Segreteria per gli affari di Stato interni, la santità di nostro signore si è degnata di annoverare tra i ponenti della Sacra Congregazione del Buon Governo i monsignori Alessandro di San Marzano e Camillo Amici.”

[Chracas, “Diario ordinario”, 21 settembre 1836, p. 2]

1836, 28 settembre – “Congregazione speciale di sanità (contro il morbo colerico) (...) L’Ill.mo e R.mo Mons. Camillo Amici, segretario”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 78, 28 settembre 1836, p. 3-5]

1836, 28 settembre – Restituzione del testamento di Giacinto Amici in atti Calvaresi, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1836, 28 settembre – Consegna del testamento di Giacinto Amici in atti Vitti, notaio maggiore capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1836, 12 ottobre – “Fine dell’elenco degli alunni premiati o considerati con lode nel concorso scolastico dell’Insigne e Pontificia Accademia Romana delle Belle Arti, denominata di S. Luca. (...) Scuola delle pieghe (...) Considerati i signori Enrico Bartolomei di Foligno e Luigi Amici di Ancona”.

[Chracas, “Diario ordinario”, n. 82, 12 ottobre 1836, p. 20-24]

1837 – Amici Domenico, incisore, “Chiostro Lateranense a S. Gio. Laterano”, Roma 1837.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1837, 23 gennaio – Apertura del testamento di D. Giacinto Amici in atti Vitti, notaio capitolino.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1837, 25 gennaio – Consegna del testamento di Francesco Amici in atti Bartoli, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1837, 11 marzo – Margherita D’Amico fece testamento in atti di B. Pomponi, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1837, 23 agosto – Consegna del testamento di Giuseppe Amici in atti del successore Monetti, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1837, 29 novembre – Apertura del testamento del R.mo Francesco Amici in atti Mannucci, notaio capitolino.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1838 – Amici Giacinto, avvocato don, “Il sacro rito della canonizzazione...”, 2^a edizione, Roma 1838.
[Servizio Bibliografico Nazionale]

1838 – Camillo Amici, “Statistica di coloro che furono presi dal cholera asiatico in Roma nell’anno 1837, umiliata alla S. di N.S. papa Gregorio XVI dalla commissione straordinaria di pubblica utilità”.
[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 52, p. 242]

1838, 31 agosto – 2 settembre - Memoriale con documenti del Sig. Filippo Maria Amici in cui dimandò di essere autorizzato a poter aggiungere al suo cognome l’altro degli Elci e variare lo stemma di sua famiglia consistente in una stella, tre rose fra due sbarre ed una conchiglia con cappello prelatizio in altro portante stella, rosa e conchiglia da un lato e dall’altro un albero d’elce con una palomba sopra e corona ducale, ivi ambedue impressi in una lacca. - Ammissione fatta in congregazione di Camera a favore del sudetto Sig. Filippo Maria Amici dell’aggiunta del cognome degli Elci e variazione parziale ed aggiunta dello stemma gentilizio - Registro di privilegio spedito a favore del detto Sig. Filippo Maria Amici degli Elci per la sudetta aggiunta e variazione dello stemma dipinto.
[De Dominicis, “Repertorio delle creazioni di cittadinanza romana (secc. XIV-XIX)”, Roma 2007, AccademiaMoroniana.it]

1839 – “Norcia. Città con residenza vescovile e con governo distrettuale. Tra le frazione che le appartengono vi è Biselli nel cui altissimo colle omonimo nel 1839 e nel sito detto Vespa, furono trovati dal delegato Mons. [Camillo] Amici gli avanzi, nobili vestigia de’ monumenti dell’antica Vespasiae [patria dei Vespasiani]”.
[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 69, p. 29]

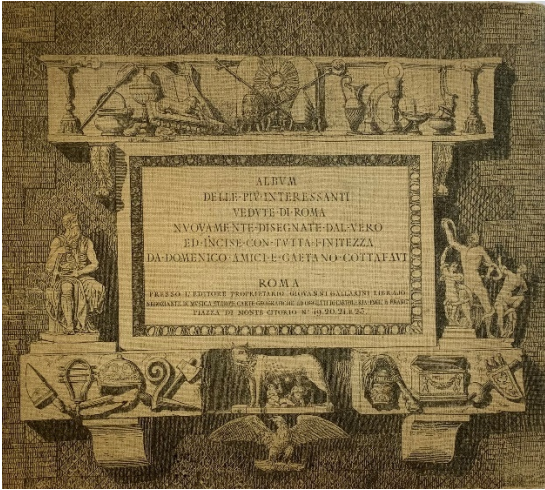
1839 – Amici Domenico, incisore, “Obelisco Flaminio del Popolo”, Roma 1839.
[Servizio Bibliografico Nazionale]

1839 – Amici Domenico, “Raccolta di trenta vedute degli obelischi, scelte fontane e chiostrì di Roma”, Roma 1839.
[Servizio Bibliografico Nazionale]

1839 – Immagine. “L’obelisco sallustiano rialzato in piazza Trinità dei Monti: incisione di D. Amici, 1839 (da Cipriani)”.
[Barberini Giulia, “Rione XVI Ludovisi”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1981, p. 49, Foto a p. 60]

1839, 22 gennaio – Censo dal testamento di Barbara Amici in atti Gradassi.
[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

184? – Amici Domenico, “Album delle più interessanti vedute di Roma, nuovamente disegnate dal vero ed incise con tutta finezza da Domenico Amici e Gaetano Cottafavi”, Roma 184?
[Servizio Bibliografico Nazionale]



1841 – Pietro Amici, avvocato, fiscale della Congregazione del Buon Governo, piazza di S. Ignazio 125. – Vincenzo Amici, avvocato della S. Rota, via Banco di S. Spirito 42. – Pietro Amici, procuratore di collegio, piazza di S. Ignazio 125. – Domenico Amici, procuratore rotale, piazza Farnese 44. – Ignazio Amici, agricoltore dell’ Agro romano, via delle Fontanelle di Banchi 42. – Domenico Amici, disegnatore, via Mario di Fiori 93. – Idem, incisore in rame, prospettiva e disegno. – Carlo Amici, negoziante di droghe, medicinali, generi coloniali ecc., via del Corso 447. – Anna Amici, tabaccara, via dei Pastini 121.
 [“Almanacco letterario, scientifico, giudiziario, commerciale, teatrale ecc.”, Roma 1841, p. 92, 106, 118, 119, 166, 313, 315, 345, 454]

1841 – Palazzo Gaddi (via del Banco di S. Spirito, 41-43). “Poi passò ai marchesi Nicolini, agli Amici (che lo fecero restaurare nel 1841), agli eredi Montani. (...) Sulla scala il busto di Vincenzo Amici che, in ossequio alla tradizione, collocò nell’edificio anche i ritratti del Sansovino e di Annibal Caro”.
 [Pietrangeli Carlo, “Rione V Ponte. Parte III”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1981, p. 48, 50]

1841 – Amici Domenico, incisore. Pistolesi Erasmo, “Descrizione di Roma e suoi contorni, con nuovo metodo breve e facile per vedere la città in otto giorni, adorna d’incisioni de’ primi bulini”, Roma 1841
 [Servizio Bibliografico Nazionale]
 -Pantheon detto la Rotonda



1843 – Morte di Vincenzo Amici, giurista.
 [“Diario di Roma”, 1844, n. 1, p. 3]

1843, 2 giugno – Consegna del testamento di Marianna AMICI, in atti del notaio Hilbrat.
 [De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1844 – Amici Camillo, monsignore, “Sulla successione ai beni Sforza Cesarini nel ducato di Parma: consultazione legale”, Roma 1844.
 [Servizio Bibliografico Nazionale]

1844, 19 e 20 novembre – Restituzione e consegna del testamento di Giuseppe AMICI, in atti del notaio Monetti.
 [De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1845 – Amici Domenico, incisore, “Foro Romano o Campo Vaccino”, “Pantheon d’Agrippa o chiesa di S. Maria ad Martyres”, Roma 1845.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1845, 25 luglio – Apertura del testamento di Giuseppe AMICI, in atti del notaio Monetti.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1845, 29 dicembre – Atto di notorietà sull’eredità di Benedetto AMICI, in atti del successore di Gallesani.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1845-1847 - AMICI, Domenico - Coadiutore del fiscale e commissario della S.C. della Visita Apostolica ordinaria (1845-1847).

[De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1846 – Amici Domenico, incisore, “Mole Adriana o Castel Sant’Angelo”, Roma 1846.

[Servizio Bibliografico Nazionale]

1846, 12 febbraio – Consegna del testamento di Marianna AMICI, in atti del notaio D. Bartoli.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1847 - RUFINI Alessandro, *Dizionario etimologico-storico delle strade, piazze, borghi e vicoli della città di Roma*, Roma (Tipografia della R.C.A. presso i Salviucci) 1847, pp. 377 + una pianta della città; ed. anast. “corredata di 28 vedute di obelischi, fontane e chiostri di Roma di Domenico AMICI romano”, Roma (Multigrafica Editrice) 1977.

1847, 2 febbraio – Consegna del testamento di Giovanni Battista e Geltrude AMICI, in atti di Sartori, notaio del Vicario.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1847, 18 maggio – Apertura del testamento di Geltrude AMICI, in atti di Sartori, notaio del Vicario.

[De Dominicis, “Indici dei testamenti”, in AccademiaMoroniana.it]

1849 – “Il cui busto marmoreo [del generale Oudinot] pel cardinal Tosti scolpì egregiamente al vivo il valente [Luigi] Amici scultore del sepolcro di Gregorio XVI”.

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 68, p. 14]

1849, agosto – “La commissione [...] Destinò Mons. (Camillo) Amici commissario straordinario pontificio delle Marche, che comprese le provincie di Urbino, Pesaro, Macerata, Loreto, Ancona, Fermo, Ascoli e Camerino”.

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 53, p. 214]

1851 – “Mentre il papa esternava la sua approvazione sul nuovo igienico metodo di seppellimento a sterro, introdotto fin dal giugno 1851 e commentava le cure del Cav. [Ignazio] Amici consigliere deputato del cimitero [del Verano], non cessò di manifestare il suo fervente desiderio di vedere quanto prima ridotto quell’asilo di morte nella forma di vero camposanto cristiano”.

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 75, p. 226]

1851 - “Palazzo Niccolini in Banchi. Nel rione Ponte, quasi rimpetto al palazzo Alberini, accanto alle fontanelle di Banchi. Fu edificato per messer Roberto Strozzi, indi appartenne ai Gaddi, ai Valdina Cremona, poi ai marchesi Nicolini di Firenze, ed ora è proprietà di Mons. Camillo Amici e fratello che l’hanno restaurato, L’edificio è lodata architettura di Jacopo Tatti detto Sansovino fiorentino, il quale fecevi una buona facciata a bugne ben ripartite e con ottime finestre”.

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 50 (1851), p. 313]

1853 – Monumento funebre di Gregorio XVI in S. Pietro. “Ne fu allogata l’esecuzione allo scultore romano Luigi Amici, bravo artefice di felici speranze, il quale egregiamente sta ultimando le grandiose figure della Prudenza e del Tempo, che dovranno stare a’ lati della maestosa e bella statua colossale del pontefice, la quale già compita va a collocarsi nel monumento.”

[Moroni, “Dizionario di erudizione”, vol. 64 (1853), p. 115]

1854, 1 aprile - Prosequiti sunt ad triennium: Marcus Ant. Francisci f. Borghese [Borghesius], Io. Baptista Iosephi f. Guglielmi, Iohachim Pauli f. Albertazzi, Iosephus Camilli f. Forti - Facti sunt ad sexennium:

Aloisius Dominici f. Antonelli, Ferdinandus Odoardi f. de Cinque [de Quintiliis], Iosephus Barptolomei f. Pulieri, Ignatius Vincentii f. Amici - (Fasti, T. XXV).

[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. I, p. 23]

1854, 4 ottobre – Lapide a Pio IX come amplificatore dei diritti municipali. Tra i firmatari Ignazio Amici. Nel palazzo Senatorio, nella sala del Consiglio.
[Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. I, p.106, n. 391]

1857, 1 gennaio - Prosecurti sunt ad triennium: [Co.] Aloisius Dominici f. Antonelli, [Cav.] Ferdinandus Odoardi f. de Cinque [de Cinque Quintili], [Cav.] Iosephus Barptolomei f. Pulieri, [Cav.] Ignatius Vincentius f. Amici - Ad sexennium: Camillus Francisci f. Aldobrandini, Iohannes Augustini f. [ex principibus] Chigi, [Cav.] Laurentius Hilarii f. Alibrandi, Hannibal Ignatii f. Grossi Nicolai - (Fasti, T. XXV).

1857, 14 maggio – Pietro Amici era decano dell'Archiginnasio della Sapienza.
[Moroni, "Dizionario di erudizione", vol. 85, p. 188]

1858 – Lista di senatore e conservatori, tra cui il Cav. Ignazio Amici. In Campidoglio, in un piedistallo, sul quale posa un vaso di alabastro posto nel Mueso Capitolino, nella prima delle camere terrene dette delle Urne.
[Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. I, p. 106, n. 392]

1858-1860

– Pietro Amici, procuratore di collegio, fiscale e commissario della Visita Apostolica, piazza S. Ignazio 125. (idem 1860)
– Cav. Ignazio Amici, conservatore, membro del Consiglio provinciale, mercante di campagna, vice presidente della Deputazione Cemeterio e Sepolcreto degli Acattolici, suo palazzo in Banco di S. Spirito 42 o 52. (idem nel 1860)
– Pietro Amici, decano dei procuratori di collegio, piazza S. Ignazio 125. (idem nel 1860)
– Luca Amici, procuratore rotale, piazza S. Ignazio 125 o 135. (idem nel 1860)
– Farmacia Amici agli Orfani. (idem nel 1860)
– Fedele Amici, farmacista, Colonnelle 20. (Orfanelli 20 nel 1860)
– ... (Luigi) Amici, scultore, Greci 36.
– Fratelli D'Amici, negozianti di drappi, Pettinari 44.
– Isidoro Amici, falegname, Bocca di Leone 86.
[“Almanacco romano pel 1858”, p. 26, 66, 140, 189, 203, 241, 248, 250, 251, 253, 254, 255, 257, 259, 260, 267, 283, 284, 291]

- S.E.Mons. Camillo Amici, ministro del Commercio e dei Lavori pubblici, palazzo del ministero in via Larga 12, presso la Chiesa nuova.
-Domenico ed Aurelio Amici, pittori, via Margutta 39.
-Luigi Amici, scultore, Margutta 78
[“Almanacco romano per l'anno 1860”, p. 53, 144, 297, 300]

1859 - S. Lorenzo fuori le Mura. Con l'autorità di Pio IX, restaura la basilica di S. Lorenzo. Tra i firmatari il Cav. Ignazio Amici, conservatore. Grande tavola di marmo con cornice incastrata nel muro di recinto del cimitero pubblico, a sinistra della basilica.
[Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. XII, p. 522, n. 599]

1859 – Campidoglio. Lapide a Pio IX per l'ampliamento del Museo Capitolino, tra i firmatari il Cav. Ignazio Amici, conservatore. Nel piano superiore del Museo Capitolino.
[Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. I, p. 107, n. 393]

1859, 7 luglio - S. Andrea a Ponte Mollo. Agnese d'Amico, sorella. Incastrata nel muro di fronte, nel cimitero.
[Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. XII, p. 239, n. 373]

1860 – Benedetto Labre. “Dopo dieci anni si tornò a parlare del mendicante che fu dichiarato venerabile il 18 febbraio 1794. Rimase dimenticato per altri sessantacinque anni finché Pio IX nel 20 settembre 1859 lo dichiarò beato, e il 20 maggio 1860 ne solennizzò la beatificazione nella basilica Vaticana; allora si cercò il luogo dove era morto, e la stanza del Zaccarelli, la quale, passata prima con la casa e il negozio [in via dei Serpenti 2-3] in mano del Montefoschi, e poi di Gioacchino AMICI, padre di Angelo, che l'esercitò, divenne una cappella e vi si celebra la messa ogni anno per la sua festa. Finalmente Leone XIII ne fece un santo addirittura nel dicembre 1881”.
[Silvagni David, “La corte e la società romana nei secoli XVIII e XIX”, vol. II, p. 197]

1860, 8 novembre - Cimitero pubblico al Campo Verano. Pio IX pont. max. Dedicata a Maria Vergine madre di Dio. Curata da Ignazio Amici, cavaliere e conservatore, suo sepolcro. Nella parete sinistra appena si entra la cappella.
[Forcella, "Iscrizioni delle chiese", vol. XII, p. 543, n. 627]

1861 – Ospedale di S. Maria in Cappella. “Anche il Casino di Donna Olimpia fu inglobato nell’ospedale: nel 1860 venne sopraelevato e nel 1871 fu sottoposto ad ulteriori modifiche per realizzare la sala Francesco Amici (che prende il nome dal benefattore che dieci anni prima aveva fatto un lascito all’istituto)”.

[Gigli Laura, “Rione XIII Trastevere. Parte III”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1982, p. 180]

1864 - S. Gregorio a Ripetta. Domenico Guadalupi, presule, visitatore della confraternita. Tra i firmatari Domenico De Amico. Nella parete sinistra dell’oratorio.

[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. X, p. 280, n. 447]

1865 - S. Giovanni Calibita. Francesco Amici (Amicius), cittadino romano, istituisce compagnia per i poveri. Posta dal Card. Costantino Patrizi ed altri. Nell’ospedale sul principio della nuova corsia.

[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. X, p. 222, n. 349]

1865 – S. Giovanni Calibita. Busto di Francesco Amici. Per il suo testamento. Nell’ospedale in fondo alla nuova corsia.

[Forcella, “Iscrizioni delle chiese”, vol. X, p. 222. n. 350]

1865, 9 gennaio – Battesimo di Sofia Ersilia Maria, nata il 16 dai coniugi romani Gaetano D’AMICI fu Antonio e Teresa Fraudentari fu Gaetano, celebrante il R.D. Giacomo Curtino, vicario. Madrina Luisa De Luca fu Domenico, da Novara, in Bruti, di questa parrocchia. Ostetrica Luisa Rusca in Langeli.

[ASVR, S. Maria in Trastevere, Battesimi 1865, p. 115]

1866 – S. Maria in Aquiro. L’interno “è stato completamente ridecorato nel 1866 (...) Tra i riquadri (sopra gli archi) stucchi di Domenico D’Amico”.

[Pietrangeli Carlo, “Rione III Colonna. Parte II”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1978, p. 68]

1867 – S. Maria in Aquiro. 1^ cappella sinistra. “Le statue degli Apostoli e gli stucchi di Domenico D’Amico”.

[Pietrangeli Carlo, “Rione III Colonna. Parte II”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1978, p. 72]

– Spirito Santo dei Napoletani. Facciata. “Al 2° ordine stemmi di Pio IX e del Regno delle Due Sicilie, ai lati del rosone (scult. Domenico D’Amico di Regno)”.

[Pietrangeli Carlo, “Rione VII Regola. Parte III”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1979, p. 26]

1868-1870 - AMICI Emidio – Vice procuratore generale dei padri Camaldolesi (1868-1870).

[De Dominicis, “Amministrazione pontificia 1716-1870. Repertorio biografico”, vol. I]

1870 – Nasce a Roma Andrea AMICI, medico (+ Roma 28 dicembre 1928).

[https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Amici_\(medico\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Andrea_Amici_(medico))



1871 –

-Pietro Amici, consigliere nella Società Romana dei Marmisti.

-Luigi Amici, accademico di merito residente nella Reale Accademia di Belle Arti denominata di S. Luca.

-Luigi Amici, scultore in marmo, via del Babuino 65.

-Filippo Amici, sottotenente nel 3° battaglione della 1ª legione della Guardia Nazionale di Roma, via dei Serpenti 3.
-Domenico D'Amico, luogotenente della 3ª compagnia della 3ª legione della Guardia Nazionale di Roma, via della Scrofa 117.
-Francesco Amici, luogotenente nella 11ª compagnia nel 2° battaglione della 3ª legione della Guardia Nazionale di Roma, via Banchi Vecchi 67.
-Nel palazzo Amici al Banco di S. Spirito abitano l'Avv. Antonio Argenti, Francesco Navone misuratore di fabbriche.
-Luca Amici, procuratore, piazza S. Ignazio 125.
-Federe Amici, farmacista, piazza degli Orfanelli 20.
-Amici ... calzolaio, via del Tritone 12.
-Angelo Amici, macellaio primario, via Urbana 12.
-Filippo Amici, macellaio primario, via dei Serpenti 2.
-Francesco Amici, mercante di Campagna, via dei Banchi Vecchi 67.
-Angelo D'Amico, stagnaro, cristallaro, vetraro e lampista, via dei Sediari 59.
[“Oltre 12000 indicazioni, ossia Guida commerciale, scientifica ed artistica della capitale d'Italia”, Roma 1871, p. 79, 84, 107, 115, 117, 167, 170, 177, 180, 188, 202, 220, 225, 253]

1872, 11 novembre – Nasce a Roma Oreste AMICI, pittore ed artista (+ ivi 19 settembre 1930).

https://it.wikipedia.org/wiki/Oreste_Amici

1874 – Piazza Navona. “All'estremità sud: la Fontana del Moro. Il bacino di portasanta, collocato al tempo di Gregorio XIII, era decorato da gruppi di tritoni, delfini, fraghi, mascheroni e mostri marini, eseguiti da vari scultori del '500, poi sostituiti con copie di Luigi Amici nel 1874”.

[Pericoli Ridolfini Cecilia, Rione VI Parione. Parte I”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1973, p. 72]

1877, 1 aprile – Muore a Roma Mons. Camillo Amici.

1879 – “Una rinnovata guida del Nibby, del 1879, ricorda gli artisti di via Margutta: tra essi lo scultore Amici (n. 56)”.

[Hoffmann Paola, “Rione IV Campo Marzio. Parte III”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1981, p. 172]

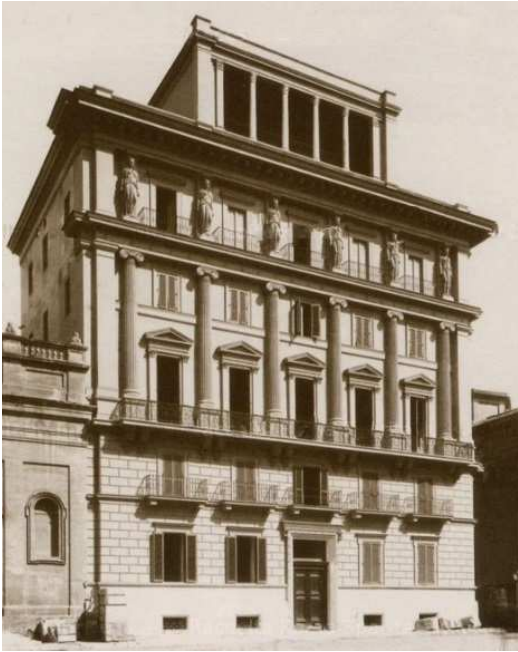
1880 – Luigi Amici realizza le copie dei gruppi scultorei dei mascheroni sulla fontana del Pantheon.

1884 – Via Barberini (tra 1926 e 1932). “Per il suo compimento fu necessario abbattere il palazzo Amici, che era stato costruito nel 1884 su disegno di Francesco Azzurri a destra della facciata di S. Susanna, nel punto ove la forcilla via Barberini-via Bissolati si innesta su via XX Settembre. Il palazzo aveva ospitato l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, che fu poi trasferita nel palazzo Margherita in via Veneto, ove tutt'ora ha sede”.

[Negro Angela, “Rione II Trevi. Parte I”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1980, p. 20, 22; foto a p. 23]

-“Tra le due chiese, oggi distrutto: Palazzo Amici di G. Koch (1849-1910), costruzione a tre piani, con secondo piano sezionato da colonne ioniche scanalate fra le quali si aprono delle finestre con timpano triangolare. Larghe cornici orizzontali separano i piani. Tetto a terrazza: al di sopra un'altana con loggia costituita da sei colonnine”.

[Barberini Giulia, “Rione XVII Sallustiano”, “Guide rionali di Roma”, Roma 1978, p. 58]



1887-1955 - Silvio D'Amico (Roma 1887-1955 Roma), critico teatrale e docente.

https://it.wikipedia.org/wiki/Silvio_D%27Amico

Nell'ex convento delle Orsoline in via Vittoria "ebbe sede la prima scuola di recitazione o Accademia d'Arte Drammatica fondata da Silvio D'Amico".

[Hoffmann Paola, "Rione IV Campo Marzio. Parte IV". "Guide rionali di Roma", Roma 1993, p. 42]

1889 – Palazzo Amici in corso Vittorio Emanuele 337, opera di Gaetano Koch.

<https://www.romasegreta.it/ponte/corso-vittorio-emanuele-ii-3.html>



1894 – Al piano nobile di palazzo Amici in via XX settembre si installa l'ambasciata della Confederazione Svizzera.

<https://www.romasparita.eu/foto-roma-sparita/91877/piazza-san-bernardo-11>

https://www.info.roma.it/monumenti_dettaglio.asp?ID_schede=13876

1896 - – Al piano nobile di palazzo Amici in via XX settembre si installa l'ambasciata degli Stati Uniti d'America.

1846-1908 – Edmondo De Amicis, scrittore e giornalista (Oneglia 1846-1908 Bordighera).

– Ospizio di S. Michele. Carcere delle Donne. "Il carcere, ove le reclusi fabbricavano i tessuti, consiste in un ambiente di palmi 83 x 50 (che fu dedicato agli inizi del nostro secolo a Edmondo De Amicis)".

[Gigli Laura, "Rione XIII Trastevere. Parte IV", "Guide rionali di Roma", Roma 1987, p. 50]

-Nel 1927 a Roma erano piazza Edmondo De AMICIS a Monte Mario e via Francesco AMICI nel quartiere Gianicolense. Ad Edmondo era intitolata una biblioteca del Governatorato di Romain via Cimarra 32 ed una scuola femminile in via Galvani 4. C'era una vaccheria Amici nella tenuta Valchetta Piacentini.

["Dizionario topografico di Roma", Roma 1927, p. 117, 140, 386, 428, 474]

– "Il 27 ottobre 1929 si inaugurava la caserma dei Vigili del fuoco eretta fra via Marmorata e via Galvani, al margine dei prati; qualche tempo dopo le si affiancava la scuola media superiore Edmondo De Amicis (via Galvani 6)".

[Gallavotti Cavallero Daniela, "Rione XX Testaccio", "Guide rionali di Roma", Roma 1987, p. 70]

